

QUADRO A SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

Approvato con delibera del C.C. N° del

Indice

TITOLO I – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE.....	2
Metodologia d’indagine	2
Capo I - Aspetti demografici	2
1.1 - Popolazione residente	2
1.2 - Popolazione straniera residente.....	6
1.3 - Struttura della popolazione.....	7
1.4 - Mobilità per motivi di studio e lavoro.....	9
1.5 - Scenari di evoluzione della popolazione	10
1.5.1 - Metodologia	10
1.5.2 - Ipotesi di evoluzione demografica per il prossimo ventennio	11
1.6 - Punti di forza e punti di debolezza	12
TITOLO II – IL SISTEMA ABITATIVO.....	13
Metodologia d’indagine	13
CAPO I - Patrimonio edilizio.....	13
2.1 - Attività edilizia	17
2.2 - Punti di forza e punti di debolezza	21
TITOLO III – IL SISTEMA ECONOMICO	22
Metodologia d’indagine	22
CAPO I - La struttura occupazionale	22
CAPO II - Struttura e specializzazione dell'economia locale.....	26
4.1 - Il sistema delle imprese agricole	29
4.2 - Il settore produttivo dell’industria e dei servizi	34
4.3 - La rete commerciale.....	35
4.4 - Il turismo	38
4.5 - Punti di forza e punti di debolezza	39
TITOLO IV – L’AMBITO DELLA MEDIO-BASSA VAL D’ARDA-VAL D’ONGINA	40
TITOLO V – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43

TITOLO I – LE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE

Metodologia d'indagine

Per l'analisi della situazione demografica si è proceduto alla estrapolazione dei dati censuari dell'ISTAT, analizzando inoltre i successivi aggiornamenti e le elaborazioni a livello regionale e provinciale oltre ai più recenti aggiornamenti forniti dall'ufficio anagrafe comunale.

Un ulteriore contributo è derivato dalle analisi realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del PTCP2007, contenente ulteriori approfondimenti.

Le tabelle a supporto delle analisi che seguono sono costituite dai dati più recenti che si sono potuti recuperare; principalmente quindi si è attinto dai dati censuari più recenti disponibili e, per il periodo successivo al 2011, dai rilevamenti dell'Ufficio anagrafe comunale. Al riguardo va evidenziata la rettifica d'ufficio dei residenti operata in seguito alla ricostruzione intercensuaria del censimento ISTAT 2011 che ha "corretto" i residenti risultanti dai movimenti anagrafici dell'ufficio comunale di 12 unità in meno. Tuttavia, nel caso di discrepanze fra fonti diverse si è ritenuto che i dati più attendibili siano quelli forniti (sia per i residenti che per i nuclei famigliari) dall'ufficio comunale in quanto fonte autentica primaria di ogni rilevamento statistico.

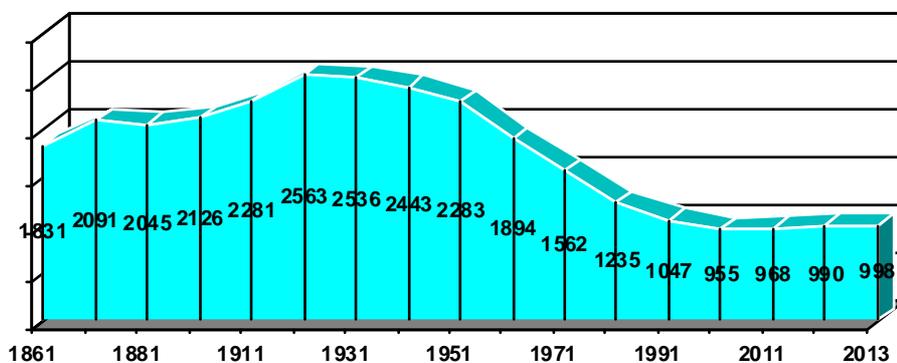
CAPO I - ASPETTI DEMOGRAFICI

1.1 - Popolazione residente

Il territorio del Comune di Besenzone si estende per una superficie di 23,88 kmq nella porzione nord-orientale della pianura piacentina ai confini con la provincia di Parma. Il territorio comunale confina con i Comuni piacentini di Alseno, Fiorenzuola d'Arda, Cortemaggiore e Villanova e con il Comune parmense di Busseto.

Il territorio è completamente pianeggiante e la sua altitudine sul livello del mare varia da 40 a 58 metri.

Popolazione residente 1861/2013



La popolazione complessivamente residente nel territorio comunale nel 2013 è pari a 998 unità; dall'analisi dei dati censuari rilevabili dai primi censimenti effettuati dal periodo post-unitario si può rilevare un lieve ma costante incremento dei residenti fino alla soglia massima di 2.563 unità nel 1921, una sostanziale stabilità nel successivo trentennio, seguita da un forte decremento che, a partire dal dopoguerra, ha portato ad una presenza di residenti più che dimezzata (dai 2.283 nel 1951 a 998 nel 2013).

Il risultato di questo continuo e progressivo spopolamento del territorio comunale negli ultimi decenni è sicuramente da attribuirsi al carattere essenzialmente agricolo dell'economia locale ed al forte processo di ristrutturazione aziendale delle attività rurali con un conseguente forte calo di occupati in questo settore.

Serie storica della popolazione residente - 1861 / 2011

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE PER UNITÀ	VARIAZIONE PERCENTUALE	DENSITÀ DEMOGRAFICA
1861	1.831	-	-	76,67
1871	2.091	+260	+12,43	87,56
1881	2.045	-46	-2,25	85,63
1901	2.126	+81	+3,81	89,02
1911	2.281	+155	+6,80	95,52
1921	2.563	+282	+11,00	107,33
1931	2.536	-27	-1,06	106,20
1936	2.443	-93	-3,81	102,30
1951	2.283	-160	-7,01	95,60
1961	1.894	-389	-20,54	79,31
1971	1.562	-332	-21,25	65,41
1981	1.235	-327	-26,48	51,71
1991	1.047	-188	-17,96	43,84
2001	955	-92	-7,78	39,99
2011	968	+13	+1,36	41,75

Fonte: Elaborazioni ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati anagrafi comunali

La tendenza alla decrescita demografica nel territorio comunale si è peraltro parzialmente attenuata e arrestata nell'ultimo decennio con un lieve ma costante incremento del saldo migratorio.

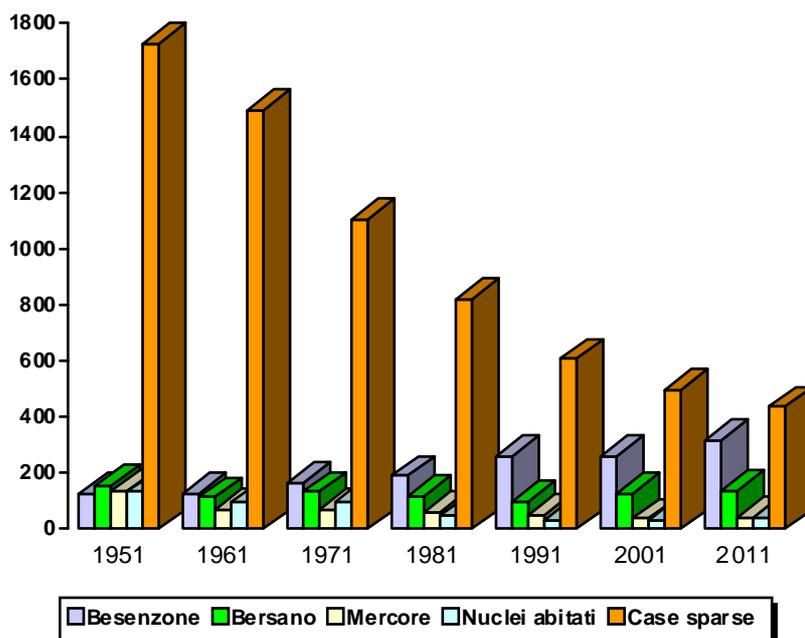
Movimento anagrafico nel periodo 2002 / 2013

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Nati	6	14	4	6	6	7	11	8	6	14	5	8
Morti	13	12	12	6	12	14	15	13	10	20	9	11
Saldo naturale	-7	+2	-8	0	-6	-7	-4	-5	-4	-6	-4	-3
Immigrati	40	58	49	43	65	45	54	53	32	36	46	33
Emigrati	27	35	45	39	53	47	41	55	24	42	29	22
Saldo migratorio	+13	+23	+4	+4	+12	-2	+13	-2	+8	-6	+17	+11
Saldo totale	+6	+25	-4	+4	+6	-9	+9	-7	+4	-21	+17	+9
Residenti 31/12	961	986	982	986	992	983	992	985	989	968	985	994
Famiglie n.	361	372	365	379	393	393	400	396	401	398	401	394
Abitanti/Famiglia	2,66	2,65	2,69	2,60	2,52	2,50	2,48	2,49	2,47	2,43	2,46	2,52

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza e Ufficio Anagrafe Comunale

Anche l'analisi della distribuzione della popolazione nel territorio, rilevata per periodi intercensuari, conferma ed evidenzia che il processo di spopolamento del territorio comunale è derivato principalmente dall'esodo massiccio di popolazione dal territorio rurale verso altri Comuni: infatti dal 1951 al 2011 i residenti nelle case sparse e nei nuclei rurali passano da 1.858 unità a 478 con un saldo negativo di ben 1.380 residenti, mentre nello stesso periodo il solo centro abitato che registra un significativo incremento (naturalmente rapportato alla scala comunale) è il capoluogo comunale che passa da 129 a 319 abitanti (il 32% dei complessivi comunali nel 2011), confermando il ruolo di principale centro erogatore dei servizi di base per l'intera utenza del Comune.

Distribuzione della popolazione nel territorio



Popolazione residente per frazioni geografiche, centri, nuclei e case sparse – 1951/2011

	1951		1961		1971	
	n.	%	n.	%	n.	%
Besenzone	941	41,2	831	43,9	748	48,0
centro abitato	129	5,6	126	6,6	163	10,4
Castel d'Arda	64	2,8	45	2,4	57	3,8
case sparse	748	32,8	660	34,9	528	33,8
Bersano	644	28,2	540	28,5	407	26,0
centro abitato	156	6,8	112	5,9	132	8,4
case sparse	488	21,4	428	22,6	275	17,6
Mercore	698	30,6	523	27,6	407	26,0
centro abitato	140	6,1	73	3,9	70	4,5
Casa Bianca	68	3,0	49	2,6	40	2,5
case sparse	490	21,5	401	21,1	297	19,0
Tot Comunale	2.283	100,0	1.894	100,0	1.562	100,0
centri abitati	425	18,5	311	16,4	365	23,3
nuclei abitati	132	5,8	94	5,0	97	6,3
case sparse	1.726	75,7	1.489	78,6	1.100	70,4

	1981		1991		2001		2011	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Besenzone								
centro abitato	188	15,2	260	24,8	259	27,2	319	32,6
Castel d'Arda	18	1,4	14	1,3	15	1,6	19	1,9
Bersano								
centro abitato	118	9,6	100	9,5	127	13,3	137	14,0
Mercore								
centro abitato	64	5,2	49	4,7	37	3,9	43	4,4
Casa Bianca	28	2,3	18	1,7	18	1,9	22	2,3
Tot Comunale	1.235	100,0	1.047	100,0	953	100,0	968	100,0
centri abitati	370	30,0	409	39,0	423	44,4	499	51,0
nuclei abitati	46	3,7	32	3,0	33	3,5	41	4,2
case sparse	819	66,3	606	58,0	497	52,1	437	44,8

Fonte: ISTAT e Ufficio Anagrafe Comunale

Popolazione residente per tipo di località abitate –2011 e variazioni su 2001

Censimento 2011				Variazioni % 2011/2001			
Tipo di località abitate				Tipo di località abitate			
Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale	Centri abitati	Nuclei abitati	Case sparse	Totale
499	41	437	977	+17,9	+24,2	-12,1	+2,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e anagrafe comunale

I dati della popolazione per classi di età, rilevata per periodi intercensuari, evidenziano il costante incremento percentuale di residenti in età anziana (con più di 65 anni) rispetto al totale dei residenti nel Comune, che passano da un'incidenza dell'8,76% nel 1951 al 23,34% del 2011; peraltro va evidenziato che il progressivo invecchiamento della popolazione risulta in linea con un'analogia tendenza rilevabile sia a livello provinciale che nei territori della pianura che presentano un'età media grossomodo analoga (nel 2010, 45,86 a Besenzone contro i 45,74 della provincia e i 45 nella pianura).

Popolazione residente per classe d'età – 1951 / 2011

ANNI		0 - 5	6 - 13	14 - 24	25 - 34	35 - 64	> 65	TOT
1951	n.	211	254	432	353	833	200	2.283
	%	9,24	11,13	18,92	15,46	36,49	8,76	100,00
1961	n.	170	193	282	311	728	210	1.894
	%	8,98	10,19	14,89	16,42	38,44	11,09	100,00
1971	n.	126	180	227	188	627	214	1.562
	%	8,07	11,52	14,53	12,04	40,14	13,70	100,00
1981	n.	56	129	202	145	474	229	1.235
	%	4,53	10,45	16,36	11,74	38,38	18,54	100,00
1991	n.	47	46	163	142	423	226	1.047
	%	4,49	4,39	15,57	13,56	40,40	21,59	100,00
2001	n.	40	65	78	154	386	232	955
	%	4,19	6,80	8,17	16,12	40,42	24,30	100,00
2011	n.	48	70	88	103	440	228	997
	%	4,91	7,16	9,01	10,54	45,04	23,34	100,00

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza e Ufficio Anagrafe Comunale

Indicatori di stato della popolazione – 2010

	Tasso di vecchiaia	Indice di vecchiaia	Indici di dipendenza			Indice di struttura	Età media		
			totale	giovanile	senile		maschi	femmine	tot
Besenzone	24,37	195,93	58,24	19,68	38,56	80,64	45,87	45,84	45,86
Pianura	22,57	173,90	55,17	20,14	35,03	80,07	43,10	46,78	45,00
Provincia	23,77	188,17	57,23	19,86	37,37	78,25	43,98	47,41	45,74

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Tasso di vecchiaia = percentuale della popolazione anziana (+65 anni) sulla complessiva
 Indice di vecchiaia = rapporto tra la popolazione anziana e quella in giovane età (0-14 anni)
 Indici di dipendenza = incidenza della popolazione in età non attiva su quella attiva
 Indice di struttura = rapporto tra la popolazione attiva di età 15-39 anni e quella di età 40-64

Residenti di età maggiore di 14 anni, per grado d'istruzione - 1991 / 2001

TITOLO	1991		2001	
	UNITÀ	% SU TOTALE	UNITÀ	% SU TOTALE
Nessuno	66	7,0	59	7,0
Licenza elementare	462	49,1	306	36,4
Licenza media inferiore o avviamento	253	26,9	213	25,4
Secondaria superiore	153	16,2	227	27,0
Oltre la secondaria superiore	7	0,8	35	4,2
Totale	941	100,0	840	100,0

Fonte: ISTAT

Nell'intervallo intercensuario 1991-2001 si rileva un congruo incremento della popolazione con gradi di istruzione più elevati e più specificatamente l'incremento riguarda il 50% della popolazione con diploma e di oltre 5 volte i laureati, valori che troveranno sicuramente conferma negli ultimi rilevamenti censuari del 2011 a ragione della sempre più accentuata tendenza al conseguimento di un più alto grado di istruzione rilevabile negli ultimi decenni.

1.2 - Popolazione straniera residente

L'attenuazione del calo demografico è attribuibile anche all'incremento della popolazione residente straniera che presenta un saldo positivo di dal 2001 al 2012 di 85 unità, quasi equamente distribuite tra maschi e femmine.

Popolazione residente straniera – 2001/2012

Anno	COMUNE DI BESENZONE				PROVINCIA DI PIACENZA	
	maschi	femmine	totale	% su tot popolazione	totale	% su tot popolazione
2001	22	16	38	3,94	9.871	3,68
2002	28	19	47 (+9)	4,85	11.427	4,26
2003	36	30	66 (+19)	6,66	15.399	5,68
2004	40	37	77 (+11)	7,85	18.691	6,83
2005	39	37	76 (-1)	7,71	21.525	7,80
2006	42	30	72 (-4)	7,36	24.352	8,75
2007	50	31	81 (+8)	8,24	28.430	10,09
2008	54	40	94 (+13)	9,47	33.136	11,58
2009	57	42	99 (+5)	10,05	36.145	12,54
2010	65	49	114 (+15)	11,52	38.728	13,36
2011	69	55	124 (+10)	12,69	41.081	14,10
2012	71	52	123 (-1)	12,42	42.010	14,44

Fonte: Elaborazioni ufficio statistica - Provincia di Piacenza su dati anagrafi comunali

Più specificatamente nel 2012 sono censiti 123 stranieri, pari al 12,42% della popolazione totale, percentuale leggermente inferiore a quella rilevata a livello provinciale (14,44%).

Analizzando il flusso migratorio in entrata, sulla base dei dati statistici attualmente disponibili, tra il 2006 ed il 2011, si rileva un incremento dei residenti provenienti sia dall'Unione Europea che da altri Paesi Europei, la conferma della prevalenza di immigrati dall'Asia (pari al 55% del totale) oltre ad una sostanziale stabilità dei residenti di provenienza africana.

Cittadini stranieri per area geografica di provenienza – 2006 / 2011

Provenienza	Anno 2006				Anno 2011			
	Besenzone		Provincia		Besenzone		Provincia	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Unione europea	3	4,1	867	3,5	16	12,9	7.361	17,9
Altri paesi europei	4	5,5	11.959	49,2	15	12,1	15.354	37,4
Africa	20	27,4	6.758	27,7	23	18,6	10.600	25,7
America	1	1,4	2.631	10,8	1	0,8	3.905	9,5
Asia	45	61,6	2.125	8,7	69	55,6	3.854	9,4
Altro	0	0,0	12	0,1	0	0,0	9	0,1
Totale	73	100,00	24.352	100,00	124	100,00	41.083	100,00

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Stranieri residenti per classi d'età – 2006 / 2011

CLASSI DI ETÀ	2006	2007	2008	2009	2010	2011
< 15	16	18	20	25	27	34
15 - 39	40	45	59	60	66	60
40 - 64	15	17	15	14	19	29
> 64	1	1	0	0	2	1
Totale	72	81	94	99	114	124

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Dalla tabella precedente si può evincere come la popolazione straniera nell'ultimo quinquennio con dati disponibili, sia costantemente aumentata in tutte le classi d'età ad eccezione della fascia più anziana (>64 anni), in controtendenza all'opposto processo rilevato per la popolazione di origine italiana.

1.3 - Struttura della popolazione

Le tabelle statistiche che seguono evidenziano lo stato evolutivo dei nuclei famigliari rilevati nel territorio comunale negli intervalli intercensuari, che presentano, in linea generale, condizioni analoghe a quelle rilevate a livello provinciale e nazionale.

Numero e dimensione dei nuclei famigliari - 1971 / 2011

ANNO	NUMERO DI FAMIGLIE	DIMENSIONE MEDIA DEL NUCLEO FAMIGLIARE	COMPONENTI
1971	409	3,8	1.562
1981	404	3,1	1.235
1991	367	2,8	1.047
2001	366	2,6	953
2011	398	2,5	997

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza e Ufficio Anagrafe Comunale

Infatti, se da un lato, vi è una sostanziale stabilità negli ultimi quattro decenni del numero dei nuclei famigliari, nel contempo la dimensione media si è notevolmente ridotta (da 3,8 nel 1971 a 2,4 nel 2001), con un processo negativo con andamento costante nel tempo per cui i 398 nuclei rilevati a fine 2011 sono costituiti da una popolazione che nel quarantennio si è grossomodo dimezzata.

Questa tendenza è più specificatamente rilevabile analizzando i dati secondo i componenti i nuclei famigliari; dal 1991 ad oggi le famiglie con 1 o 2 componenti passano dal 43,9% al 59,5%, mentre si riducono drasticamente, sia in termini numerici che percentuali le famiglie più numerose.

Famiglie residenti per numero di componenti – 1991 / 2011

Anno	Numero dei componenti il nucleo famigliare					Tot famiglie	Tot componenti
	1	2	3	4	5 e più		
1991	67 (18,3%)	94 (25,6%)	95 (25,7%)	68 (18,6%)	43 (11,8%)	367	1.047
2001	87 (23,8%)	103 (28,1%)	86 (23,6%)	58 (15,8%)	32 (8,7%)	366	953
2011	108 (27,1%)	129 (32,4%)	69 (17,3%)	64 (16,1%)	28 (7,1%)	398	997

Fonte: ISTAT, Ufficio anagrafe comunale

Categorie delle tipologie di famiglie senza nucleo o con un solo nucleo – 1991 / 2001

ANNI	FAMIGLIE SENZA NUCLEI			
	FAMIGLIE UNIPERSONALI		ALTRE FAMIGLIE	
1991	67		43	
2001	87		35	
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO CON MEMBRI ISOLATI			
	COPPIA CON FIGLI	COPPIA SENZA FIGLI	PADRE CON FIGLI	MADRE CON FIGLI
1991	180	62	23	26
2001	124	25	6	6
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO SENZA MEMBRI ISOLATI			
	COPPIA CON FIGLI	COPPIA SENZA FIGLI	PADRE CON FIGLI	MADRE CON FIGLI
1991	430	136	8	34
2001	443	144	17	36

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

Ed infine, la condizione immobiliare delle famiglie, secondo i dati disponibili negli ultimi censimenti del 1991 e 2001, rileva un progressivo incremento delle abitazioni in proprietà dei nuclei famigliari con la conseguente riduzione degli alloggi in affitto o con altro diverso titolo di godimento.

Titolo di godimento delle abitazioni per numero di nuclei famigliari – 1991 / 2001

ANNI	FAMIGLIE SENZA NUCLEO				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	52	18	16	0	0
2001	67	18	18	0	0
ANNI	FAMIGLIE CON UN SOLO NUCLEO				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	172	57	45	0	0
2001	193	35	30	0	0
ANNI	FAMIGLIE CON DUE O PIU' NUCLEI				
	PROPRIETA', USUFRUTTO O RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO, PRESTAZIONI SERVIZIO	IN ALTRO TIPO DI ALLOGGIO	SENZA ABITAZIONE
1991	5	2	0	0	0
2001	5	0	0	0	0

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

1.4 - Mobilità per motivi di studio e lavoro

Le analisi sui flussi di mobilità per ragioni di studio e di lavoro disponibili si riferiscono ai dati censuari del 2001 ed ai primi disponibili del 2011. Da essi emerge che nel 2011 il 50% circa dei residenti si sposta ogni giorno: i dati più completi del 2001 rilevano che il 33% si spostava al di fuori del territorio comunale ed il 7% all'interno dello stesso.

Come pure si rileva che sono prevalenti gli spostamenti pendolari in uscita dal Comune sia per motivi di lavoro (209) che di studio (103) rispetto a quelli in entrata (45 per lavoro e 1 per studio); questi spostamenti riflettono quindi sia la bassa disponibilità nel Comune di attività produttive e per servizi che l'opportunità che offre ai residenti la contiguità con realtà territoriali che consentono più numerose occasioni di impieghi lavorativi e di studio (Cortemaggiore, Fiorenzuola, ma anche l'ambito della bassa val d'Arda)

Popolazione residente che si sposta giornalmente - 2011

PER STUDIO	PER LAVORO	TOTALE
126	371	497

Fonte: ISTAT

Popolazione residente che si sposta giornalmente per luogo di destinazione - 2001

NEL TERRITORIO COMUNALE	FUORI DAL COMUNE	TOTALE
58	312	370

Fonte: ISTAT

Movimenti pendolari per ragioni di studio e di lavoro nel Comune- 2001

	INTERNI AL COMUNE	DA ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA	DA ALTRI COMUNI DELLA REGIONE	DA ALTRE REGIONI
per lavoro	45	34	9	2
per studio	17	1	0	0
totale	62	35	9	2

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Movimenti pendolari per ragioni di studio e di lavoro - 2001

	LAVORATORI	STUDENTI	TOTALE
Entrati	45	1	46
Usciti	209	103	312
Saldo	-164	-102	-266

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Esaminando inoltre gli spostamenti quotidiani secondo la tipologia del mezzo di trasporto, si rileva la preminenza degli spostamenti con auto privata (148 in uscita e 30 in entrata) per i movimenti infraprovinciali rispetto a quelli con mezzo pubblico (59 in uscita), mentre per gli spostamenti interni al Comune si segnala un maggiore equilibrio tra l'uso del mezzo pubblico (14), l'auto privata (20) e con moto, a piedi o bicicletta (21).

Spostamenti quotidiani per ragioni di studio e di lavoro interni al comune per tipologia di mezzo di trasporto- 2001

TRENO, TRAM	AUTOBUS	AUTO PRIVATA		MOTO	PIEDI, BICICLETTA	TOTALE
		CONDUCENTE	PASSEGGERO			
0	14	20	0	2	19	55

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Movimenti pendolari infraprovinciali per ragioni di studio e di lavoro per mezzo di trasporto - 2001

	TRENO, TRAM	AUTOBUS	AUTO PRIVATA	PIEDI, BICICLETTA, MOTO	TOTALE
Entrata	0	0	30	2	32
Uscita	1	58	148	9	216

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

1.5 - Scenari di evoluzione della popolazione

1.5.1 - Metodologia

Per prefigurare un'ipotesi di proiezione futura della popolazione residente a Besenzone sono stati in primo luogo analizzati l'attuale struttura demografica e le serie storiche dei principali fenomeni demografici.

Il modello utilizzato per determinare la popolazione futura è incentrato sul metodo delle componenti demografiche (cohort component model), formulato dall'Istituto Nazionale di Statistica; in base a tale metodo, la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica da un anno al successivo aggiungendo le nascite, sottraendo i decessi, aggiungendo i movimenti migratori in entrata ed infine sottraendo quelli in uscita.

Le previsioni demografiche attualmente formulate dall'Istat coprono il periodo dal 1 gennaio 2007 al 1 gennaio 2051. Queste previsioni sono pertanto finalizzate al disegno dell'evoluzione demografica futura del Paese nel breve, medio e lungo termine. Pur tuttavia, i dati di lungo termine vanno trattati con estrema cautela. Le previsioni demografiche divengono infatti tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolar modo nelle piccole realtà geografiche.

Le previsioni sono articolate secondo tre distinti scenari.

Con il primo di essi, lo scenario centrale, viene fornito un set di stime puntuali ritenute "verosimili" che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, sono quelle verso il quale vengono principalmente orientati gli utilizzatori.

Accanto allo scenario considerato più "probabile" sono ipotizzati due scenari alternativi che hanno il ruolo di disegnare il campo dell'incertezza futura. Questi scenari, denominati

rispettivamente scenario basso e scenario alto, sono impostati definendo una diversa evoluzione per ciascuna componente demografica rispetto allo scenario centrale.

Le due varianti tracciano idealmente un percorso alternativo, dove ciascuna componente comporterà maggiore (scenario alto) o minore (scenario basso) incremento della popolazione.

Sia il primo che il secondo scenario alternativo sono pertanto da intendersi soltanto come alternative "plausibili". A nessuno dei due, infatti, può essere attribuito il significato di limite potenziale (superiore o inferiore) allo sviluppo della popolazione in futuro.

La popolazione base delle previsioni è quella rilevata dalla fonte "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas)" al 1 gennaio 2007. (<http://demo.istat.it/uniprev/note.html>); le proiezioni Istat sono formulate con dettaglio territoriale fino al livello di Provincia.

Generalmente in campo demografico vengono quindi formulate "proiezioni" e non "previsioni", per la intrinseca difficoltà di poter prevedere attendibilmente fenomeni che, pur muovendosi lungo trend tendenzialmente lineari, mostrano spesso correzioni di rotta impreviste o accelerazioni improvvise, non di rado causate da situazioni sociali o politiche imponderabili (cadute o riprese inattese della natalità originate da nuovi comportamenti sociali, flussi migratori dovuti a crisi politiche internazionali, ecc.).

1.5.2 - Ipotesi di evoluzione demografica per il prossimo ventennio

Utilizzando il modello di proiezione demografica precedentemente descritto, vengono quindi prospettate tre proiezioni di possibile evoluzione della popolazione che, sulla base dei dati attualmente disponibili, attengono all'arco temporale del ventennio dal gennaio 2012 al dicembre 2031.

Dall'analisi dei dati sull'andamento demografico nell'ultimo decennio dei residenti nel Comune di Besenzone si può constatare che l'incidenza percentuale della popolazione comunale rispetto a quella dell'intera provincia passa gradualmente dallo 0,36% nel periodo 2002/2006 allo 0,35 nel biennio 2007/2008 per poi stabilizzarsi allo 0,34 negli ultimi anni.

Pertanto dalle ipotesi di evoluzione demografica dell'Istat prospettate, come si diceva, alla scala provinciale, pur con tutte le cautele e approssimazioni del caso, si possono prefigurare stime sulla possibile evoluzione demografica nel Comune di Besenzone, considerando che l'incidenza percentuale della popolazione di Besenzone si riferisce allo 0,34% di quella provinciale.

La proiezione Istat, partendo da un'ipotesi di scenario centrale della popolazione della provincia di Piacenza al 1 gennaio 2013 stimata in 292.684 abitanti (grossomodo analoga alla effettiva residente registrata dall'Ufficio statistica della Provincia di Piacenza), prefigura nell'arco temporale di 20 anni le previsioni riportate nella tabella seguente, da cui vengono quindi dedotte le stime al livello comunale.

Previsioni della popolazione, dati al dicembre 2032

SCENARIO	EVOLUZIONE DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	
	PROVINCIA DI PIACENZA	BESENZONE
Scenario basso	303.996	1.033 (+43)
Scenario centrale	324.793	1.104 (+114)
Scenario alto	345.642	1.175 (+185)

1.6 - Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Nell'ultimo decennio si registra un lieve ma costante incremento demografico- Congruo incremento della popolazione con gradi di istruzione più elevati- Il capoluogo comunale è l'unico nucleo urbano di consistenza idonea a fornire servizi essenziali di base alla popolazione- La bassa età media della popolazione straniera porta a considerare questa componente sia come una risorsa dal punto di vista demografico, in quanto corrispondente a fasce di massima fertilità, che lavorativa- Aumento delle abitazioni di proprietà- La contiguità con i centri di Cortemaggiore e Busseto può rappresentare un'attrattiva per richieste di residenzialità al di fuori di zone maggiormente congestionate	<ul style="list-style-type: none">- Continuo e progressivo spopolamento del territorio comunale negli ultimi decenni, da attribuirsi al carattere essenzialmente agricolo dell'economia locale ed al forte processo di ristrutturazione aziendale delle attività rurali con un conseguente forte calo di occupati in questo settore- Costante incremento di residenti in età anziana (con più di 65 anni): dall'8,76% nel 1951 al 23,34% del 2011- Aumento delle famiglie unipersonali che può incidere sul fabbisogno di servizi sociali a carico dell'amministrazione comunale- Progressiva e costante diminuzione dei residenti nelle zone rurali- Un terzo dei residenti si sposta ogni giorno al di fuori del territorio comunale sia per motivi di lavoro che di studio- Utilizzo privilegiato dell'automobile a discapito dei mezzi pubblici, sia per gli spostamenti di breve e lungo raggio

TITOLO II – IL SISTEMA ABITATIVO

Metodologia d'indagine

A supporto dell'analisi del sistema abitativo si è proceduto all'esaminazione dei dati censuari dell'ISTAT, analizzando inoltre i successivi approfondimenti elaborazioni compiuti a livello regionale e provinciale, oltre ai più recenti aggiornamenti forniti dall'ufficio anagrafe comunale relativamente all'attività edilizia nel periodo 2002/2011.

Un ulteriore contributo è derivato dalle analisi realizzate per la redazione del Quadro Conoscitivo del PTCP2007, contenente ulteriori approfondimenti.

Le tabelle a supporto delle analisi che seguono sono costituite dai dati più recenti che si sono potuti recuperare; per questo motivo alcune informazioni sono aggiornate al 2011, mentre altre si riferiscono ai dati censuari finora disponibili, non essendo ancora pubblicate più recenti indagini maggiormente articolate del censimento del 2011, in quanto molti dei rilevamenti più dettagliati (es: stanze occupate e non, ecc.) sono per ora solo disponibili o per l'intera provincia o solo per i grandi Comuni.

CAPO I - PATRIMONIO EDILIZIO

La quasi totalità degli edifici rilevati nel 2001, che sono gli ultimi dati censuari completi attualmente disponibili, è destinata all'uso abitativo (96%) mentre la restante limitata quota è quasi equamente ripartita tra edifici ad uso produttivo ed altri inutilizzati.

I primi dati disponibili dell'ultimo censimento ISTAT 2011 rilevano la presenza di 387 abitazioni occupate nel territorio comunale.

Il patrimonio edilizio abitativo è logicamente distribuito nel Comune in rapporto alla distribuzione territoriale della popolazione, confermando il carattere essenzialmente rurale del sistema economico locale; infatti più della metà degli edifici abitativi sono collocati nel territorio agricolo, mentre nel capoluogo comunale è presente la maggior parte del rimanente patrimonio edilizio ed è ipotizzabile che nell'ultimo decennio itercensuario l'incidenza percentuale degli edifici abitativi nel capoluogo sia ulteriormente incrementata a ragione dell'ulteriore incremento demografico dell'abitato rilevato nell'ultimo decennio (+32,6%).

Numero e superficie delle abitazioni - 2011

Abitazioni occupate da residenti	Superficie delle abitazioni occupate	altri tipi di alloggio
387	50.683	1

Fonte: ISTAT – Censimento 2011

Edifici per stato d'uso - 2011

Utilizzati	Non utilizzati	Totale
367	8	375

Fonte: ISTAT – Censimento 2011

Abitazioni ed edifici per tipo di località abitata - 2011

	Abitazioni n.	Edifici n.	Edifici residenziali n.
Centri abitati	235	150	148
Nuclei abitati	13	11	11
Case sparse	227	214	206
Totale	475	375	365

Fonte: ISTAT – Censimento 2011

Edifici per tipologia di utilizzo - 2001

UTILIZZATI			NON UTILIZZATI	TOTALE
PER USO ABITATIVO	PER USO PRODUTTIVO	TOTALE		
361	10	371	6	377

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Numero di edifici per tipo di località abitate - 2001

	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tot
edifici n.	158	11	208	377

Fonte: ISTAT

Edifici ad uso abitativo per tipo di località abitate - 2001

	centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tot
edifici n.	143	10	208	361

Fonte: ISTAT

Edifici e abitazioni, popolazione residente e famiglie per località - 2001

	EDIFICI	%	ABITAZIONI	%	RESIDENTI	FAMIGLIE
Besenzone	92	24,4	113	25,2	259	102
Bersano	48	12,7	65	14,5	127	55
Mercore	18	4,8	19	4,2	37	18
Casteldardo	8	2,1	9	2,0	15	6
Casa Bianca	3	0,8	6	1,3	18	5
Case sparse	208	55,2	237	52,8	497	180
Tot Comunale	377	100,0	449	100,0	953	366

Fonte: ISTAT

È da rilevare, analogamente con le tendenze rilevabili a livello provinciale, un notevole miglioramento della condizione abitativa dal dopoguerra ad oggi; infatti l'indice di affollamento (ottenuto dal rapporto tra gli occupanti e le stanze delle abitazioni occupate) passa da 1 abitante per stanza all'attuale di 0,50, dato che presumibilmente dovrebbe assestarsi e non essere soggetto ad un ulteriore calo. Pertanto si può ragionevolmente indicare anche per le future previsioni di PSC un indice di affollamento reale di 0,50 abitante per stanza.

Stanze occupate ed indice di affollamento - 1951 / 2001

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE	STANZE	OCCUPANTI	INDICE DI AFFOLLAMENTO
1951	441	2.235	2.283	1,02
1961	446	2.158	1.894	0,88
1971	395	2.058	1.562	0,76
1981	372	2.024	1.235	0,61
1991	366	2.058	1.047	0,51
2001	363	1.920	955	0,50

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Altro dato significativo da evidenziare è relativo al forte incremento di abitazioni non occupate rilevato nel periodo 1951/2001: dal 5% nel 1951 al 19,2% nel 2001. Questo incremento va sicuramente riferito al forte processo di esodo dalle campagne che dal dopoguerra ad oggi ha drasticamente ridotto i residenti nel territorio rurale dalle 1.726 unità nel 1951 alle 437 nel 2011, con un calo percentuale di oltre il 75%. Questa condizione del patrimonio edilizio pone quindi con grande evidenza la necessità di avviare politiche di recupero e rifunzionalizzazione di questi edifici, al fine di contrastare inevitabili processi di irreversibile degrado.

Abitazioni occupate e non occupate - 1951 / 2001

ANNO	ABITAZIONI OCCUPATE	% SUL TOT	STANZE	ABITAZIONI NON OCCUPATE	% SUL TOT	STANZE
1951	441	95,0	2.235	23	5,0	88
1961	446	90,1	2.158	45	9,9	171
1971	395	87,4	2.058	57	12,6	295
1981	372	76,7	2.024	113	23,3	579
1991	366	80,6	2.058	88	19,4	434
2001	363	80,8	1.920	86	19,2	482

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

La tipologia largamente prevalente dell'edilizia abitativa è riferita ad edifici unifamigliari e bifamigliari (rispettivamente 78% e 18% nel 2001) con 1 o 2 piani fuori terra.

Il carattere preminentemente "estensivo" delle costruzioni residenziali è confermato analizzando le caratteristiche dimensionali dei singoli alloggi che sono per la maggior parte riferiti ad unità immobiliari di medio o grandi dimensioni: più specificatamente nei rilevamenti censuari del 2001 il 25% degli alloggi è costituito da 4 stanze, il 30% da 5 e il 37% da 6 e più stanze, mentre dai dati dell'attività edilizia rilevati dall'UTC nel successivo periodo 2002/2011 il 48% degli alloggi è costituito da 4 stanze, il 23% da 5 e il 7% da 6 e più stanze.

I medesimi rilevamenti censuari del 2001 evidenziano che la prevalenza degli alloggi esistenti è di superficie superiore a 120 mq. (20% tra 120 e 149 mq. e 36% superiore a 150 mq.), mentre la più recente attività edilizia nel periodo 2002/2011 registra, in parziale controtendenza con il dato precedente, una produzione di alloggi di più dimensione più contenuta (43% tra 76 e 95 mq. e 25% tra 46 e 75).

Ed infine va evidenziata l'alta percentuale delle abitazioni in proprietà che rappresenta i 2/3 del patrimonio abitativo complessivo.

Edifici abitativi per numero di interni - 2001

Censimento anno 2001	1 interno	2	3/4	5/8	9/15	16 e più	tot
edifici n.	281	67	11	2	0	0	361

Fonte: ISTAT

Edifici abitativi per numero di piani fuori terra - 2001

Censimento anno 2001	1 piano	2	3	4 e più	tot
edifici n.	75	276	10	0	361

Fonte: ISTAT

Tipologie delle abitazioni per numero di stanze

	n. alloggi	abitazioni per n. di stanze					
		1 st.	2 st.	3 st.	4 st.	5 st.	6 e più
Abitazioni occupate Censimento 2001	362	0	5	23	90	109	135
Attività edilizia 2002 / 2011	60	==	1	12	29	14	4

Fonte: ISTAT e Ufficio Tecnico Comunale: rilevamento delle abitazioni di nuova costruzione per numero di stanze nel periodo 2002 / 2011

Numero di abitazioni occupate da residenti per numero di stanze - 1991 / 2001

ANNO	1 STANZA	2 STANZE	3 STANZE	4 STANZE	5 STANZE	6 STANZE O PIÙ	TOTALE
1991	0	2	21	81	105	157	366
2001	0	5	23	90	109	135	362

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Abitazioni occupate da residenti per classe di superficie (mq.) - 1991 / 2001

	< 30	30-39	40-49	50-59	60-79	80-99	100-119	120-149	>150
1991	1 (0,3%)	0	1 (0,3%)	4 (1,1%)	21 (5,7%)	62 (16,9%)	87 (23,8%)	73 (19,9%)	117 (32,0%)
2001	0	0	2 (0,5%)	5 (1,4%)	24 (6,6%)	50 (13,8%)	77 (21,3%)	73 (20,2%)	131 (36,2%)

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Abitazioni e stanze occupate per titolo di godimento - 1991 / 2001

ANNO	PROPRIETÀ USUFRUTTO RISCATTO	AFFITTO	TITOLO GRATUITO PRESTAZIONI DI SERVIZIO	TOT ABITAZIONI	RESIDENTI	FAMIGLIE
1991	229	77	60	366	1.047	367
2001	261	53	48	362	953	366

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Abitazioni occupate da residenti per tipo di proprietà - 1991 / 2001

ANNO	PERSONA FISICA	IMPRESA O SOCIETA'	COOP. EDILIZIA DI ABITAZIONE	STATO, REGIONE, PROVINCIA	COMUNE	ENTE PREVIDENZIALE	IACP, ATER E SIMILI	ALTRO	TOTALE
1991	362	2	0	0	0	1	0	1	366
2001	354	3	0	0	2	0	0	3	362

Fonte: ISTAT. Elaborazioni a cura della Regione Emilia-Romagna.

2.1 - Attività edilizia

Il patrimonio edilizio abitativo del Comune risale per la maggior parte (53%) al periodo prebellico, periodo che coincide con la più alta densità demografica registrata nel Comune negli ultimi secoli (oltre 2.500 residenti).

La rimanente edilizia è per la gran parte quasi equamente distribuita nei due successivi ventenni, riconducibile quindi ad un periodo di sostanziale rinnovo e adeguamento dell'edilizia residenziale a migliori condizioni abitative sia in termini di più elevate dotazioni tecnologiche e sanitarie degli alloggi che dimensionali; nel periodo 1951/1981 si rileva infatti una notevole abbassamento dell'indice di affollamento che passa da 1 a 0,6 abitanti per stanza, indice che, come già si diceva, si assesterà ad oggi nella soglia difficilmente ulteriormente contraibile di 0,5 (corrispondente quindi alla disponibilità di 2 stanze per ogni residente).

Nel periodo 1981/2001 si rileva una fase di relativa stasi dell'attività edilizia: 28 edifici residenziali realizzati nei 20 anni con un incremento di 38 alloggi occupati, mentre nell'ultimo decennio dai rilevamenti dell'attività edilizia, si può riscontrare una forte ripresa dell'attività costruttiva (naturalmente rapportata alla dimensione della scala comunale) con la produzione di 61 alloggi di nuova costruzione a cui vanno sommati gli ulteriori derivanti da attività di recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente

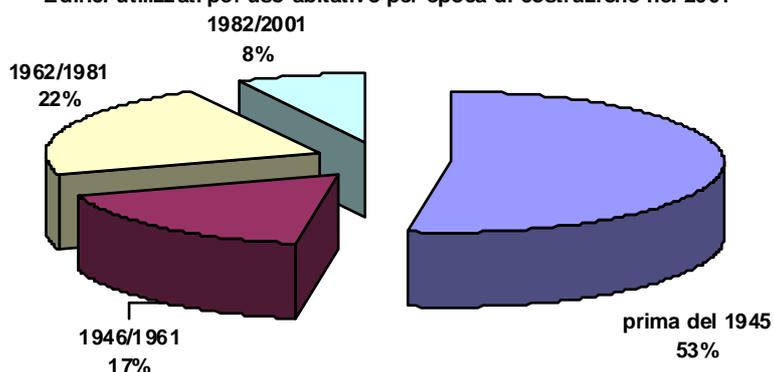
Relativamente poi alla distribuzione territoriale delle nuove abitazioni realizzate nel periodo 2002/2012, va sottolineato che per la quasi totalità sono collocate nel capoluogo (53 su un totale di 61), mentre l'attività edilizia di carattere residenziale nei centri frazionali appare sostanzialmente immutata.

Edifici utilizzati per uso abitativo per epoca di costruzione - 2001

TIPOLOGIA	EPOCA DI COSTRUZIONE							TOTALE
	PIMA DEL 1919	DAL 1919 AL 1945	DAL 1946 AL 1961	DAL 1962 AL 1971	DAL 1972 AL 1981	DAL 1982 AL 1991	DOPO IL 1991	
Edifici ad uso abitativo	72 (19,9%)	118 (32,7%)	63 (17,5%)	37 (10,2%)	43 (11,9%)	10 (2,8%)	18 (5,0%)	361 (100%)
Abitazioni per edificio	1,11	1,21	1,22	1,30	1,47	1,50	1,28	1,24

Fonte: ISTAT, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Edifici utilizzati per uso abitativo per epoca di costruzione nel 2001



Abitazioni occupate per epoca di costruzione – 1971/2001

Censimento anno	1971		1981		1991		2001	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Prima del 1919								
abitazioni	279	67,6	152	40,2	97	26,5	80	17,8
stanze	1.354	65,8	891	44,0	568		non ril.	non ril.
1919/1945								
abitazioni	45	10,9	71	19,2	97	26,5	143	31,8
stanze	263	12,8	385	19,0	569		non ril.	non ril.
1946/1961								
abitazioni	38	9,2	30	8,1	55	15,0	77	17,1
stanze	188	9,1	154	7,6	276		non ril.	non ril.
1962/1971								
abitazioni	51	12,3	48	12,9	45	12,3	48	10,7
stanze	253	12,3	216	10,7	247		non ril.	non ril.
1972/1981								
abitazioni	==	==	73	19,6	57	15,6	63	14,0
stanze	==	==	378	18,7	312		non ril.	non ril.
1982/1991								
abitazioni	==	==	==	==	15	4,1	15	3,4
stanze	==	==	==	==	86		non ril.	non ril.
1992/2001								
abitazioni	==	==	==	==	==	==	23	5,2
stanze	==	==	==	==	==	==	non ril.	non ril.
totale								
abitazioni	413	100,0	372	100,0	366	100,0	449	100,0
stanze	2.058	100,0	2.024	100,0	2.058	100,0	non ril.	non ril.

Fonte: ISTAT

Volumetrie autorizzate nel periodo 2002/2012

anno	destinazione residenziale				destinazioni non residenziali mc.
	nuove costruzioni mc.	ampliamenti mc.	tot mc.	cambi d'uso mq.	
2002	==	799,61	799,61	188,68	27,75
2003	==	==	==	82,38	3.482,70
2004	3.725,09	203,03	3.928,12	==	2.098,71
2005	4.204,00	==	4.204,00	==	62.391,42
2006	4.078,66	==	4.078,66	==	5.192,50
2007	5.064,00	86,00	5.150,00	==	7.800,00
2008	1.300,00	==	1.300,00	==	17.293,74
2009	1.789,00	==	1.789,00	==	4.715,00

anno	destinazione residenziale				destinazioni non residenziali mc.
	nuove costruzioni mc.	ampliamenti mc.	tot mc.	cambi d'uso mq.	
2010	873,00	140,00	1.013,00	==	12.553,00
2011	439,00	193,83	632,83	==	==
2012	338,00	==	338,00	==	17.709,70
totale	21.810,75	1.422,47	23.233,22	271,06	133.264,52

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

Tipologie delle abitazioni di nuova costruzione per numero di stanze

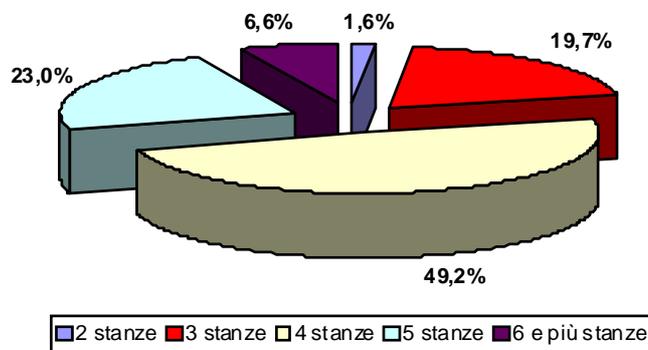
Censimento anno 2001	tot abitazioni occupate n. alloggi	abitazioni per n. di stanze					
		1 st.	2 st.	3 st.	4 st.	5 st.	6 e più
	362	0	5	23	90	109	135

Fonte: ISTAT

anno	tot abitazioni n. alloggi	abitazioni per n. di stanze					
		1 st.	2 st.	3 st.	4 st.	5 st.	6 e più
2002	3	==	1	==	==	1	1
2003	1	==	==	==	1	==	==
2004	7	==	==	==	==	6	1
2005	9	==	==	5	4	==	==
2006	15	==	==	5	10	==	==
2007	14	==	==	1	12	1	==
2008	3	==	==	==	==	3	==
2009	5	==	==	1	1	3	==
2010	2	==	==	==	==	==	2
2011	1	==	==	==	1	==	==
2012	1	==	==	==	1	==	==
totale	61	==	1	12	30	14	4

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

Nuove abitazioni per numero di stanze. Periodo 2002/2012



Tipologie delle abitazioni di nuova costruzione per superficie

Anno	tot abitazioni		abitazioni per classi di superficie abitabile (mq)						
	n. alloggi		0-45	46-75	76-95	96-110	111-130	131-160	Oltre 160
2002	3		==	1	==	==	==	1	1
2003	1		==	==	1	==	==	==	==
2004	7		==	==	==	4	==	==	3
2005	9		==	5	4	==	==	==	==
2006	15		==	7	8	==	==	==	==
2007	14		==	1	12	1	==	==	==
2008	3		==	==	==	==	==	3	==
2009	5		==	==	1	==	1	2	1
2010	2		==	==	==	==	==	==	2
2011	1		==	1	==	==	==	==	==
2012	1		==	1	==	==	1	==	==
totale	61		0	15	26	5	2	6	7

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale

2.2 - Punti di forza e punti di debolezza

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">- Nell'ultimo decennio si è registrato un alto incremento dell'attività edilizia residenziale: 61 nuovi alloggi a fronte di un incremento di 23 abitazioni occupate nel periodo intercensuario 1991/2001- Prevalenza di edifici residenziali unifamiliari con 1/2 piani fuori terra che comportano una migliore qualità abitativa- Presenza di alti standards abitativi: l'indice medio di affollamento è pari a 0,50 abitanti per stanza	<ul style="list-style-type: none">- Forte incremento di abitazioni non occupate nel periodo 1951/2001: dal 5% nel 1951 al 19,2% nel 2001; questo dato è da riferirsi al forte processo di spopolamento delle campagne con un calo percentuale, dal 1951 al 2011, di oltre il 75%. Questa condizione del patrimonio edilizio pone quindi con grande evidenza la necessità di avviare politiche di recupero e rifunzionalizzazione di questi edifici, al fine di contrastare inevitabili processi di irreversibile degrado- Il 70% del patrimonio edilizio residenziale risale a prima del 1961 e più della metà a prima del 1946; è ipotizzabile quindi che questo patrimonio richieda interventi di riqualificazione per il raggiungimento di adeguati livelli di efficienza energetica

TITOLO III – IL SISTEMA ECONOMICO

Metodologia d'indagine

Per l'analisi delle dinamiche occupazionali si è proceduto alla estrapolazione dei dati censuari dell'ISTAT attualmente disponibili, a partire dai Censimenti della popolazione e dell'industria e servizi 2001 e 2011 e successivi aggiornamenti ed elaborazioni elaborate a livello regionale e provinciale.

Per gli approfondimenti del settore commerciale ci si è basati sul rilevamento della rete fornito dal competente ufficio comunale (anno 2012), compiendo successive comparazioni con la dotazione media dei Comuni della Regione con analoga consistenza demografica sulla base di elaborazioni dell'ufficio statistica della Provincia di Piacenza sui dati della rete distributiva rilevati a livello regionale.

Il settore agricolo è stato esaminato a partire dai dati del Censimento dell'agricoltura 2000, dai primi rilevamenti del Censimento 2010 per ora disponibili, oltre ad attingere ad altre rilevazioni effettuate dai competenti settori dell'Amministrazione Provinciale relative alla consistenza del settore zootecnico (anno 2011).

L'analisi del sistema produttivo è stata effettuata partendo dai dati dei Censimenti ISTAT dell'Industria e dei servizi 2001 e 2011 e dai successivi aggiornamenti contenuti nel Registro statistico delle unità locali delle imprese (ASIA–Archivio Statistico delle Imprese Attive), oltre ad attingere alle informazioni rese disponibili dal Compendio Statistico del Registro Imprese della Camera di Commercio di Piacenza. Sono state inoltre utilizzate le analisi effettuate dall'Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza (anno 2009) relativamente alle imprese e le analisi compilate per la redazione del Quadro Conoscitivo del PTCP2007 contenente ulteriori approfondimenti.

Per il settore turistico si sono svolti approfondimenti relativi sia allo stato delle strutture ricettive esistenti (a cura del competente ufficio comunale) che ad iniziative in atto per la valorizzazione turistica dei territori della medio-bassa Val d'Arda (progetto "Terre Traverse", promosso dall'Amministrazione Provinciale ed esteso ai territori dei Comuni della bassa Val d'Arda: Fiorenzuola, Alseno, Monticelli, Cortemaggiore, San Pietro, Besenzone e Villanova e tabellazione della "Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina", attuata dall'omonima associazione costituita da soci privati e pubblici e istituzionali).

CAPO I - LA STRUTTURA OCCUPAZIONALE

Come già precedentemente evidenziato, la popolazione del comune di Besenzone dal dopoguerra ad oggi ha subito una forte contrazione demografica, contrazione che solo nell'ultimo decennio si è arrestata anche per l'incremento dei nuovi residenti stranieri.

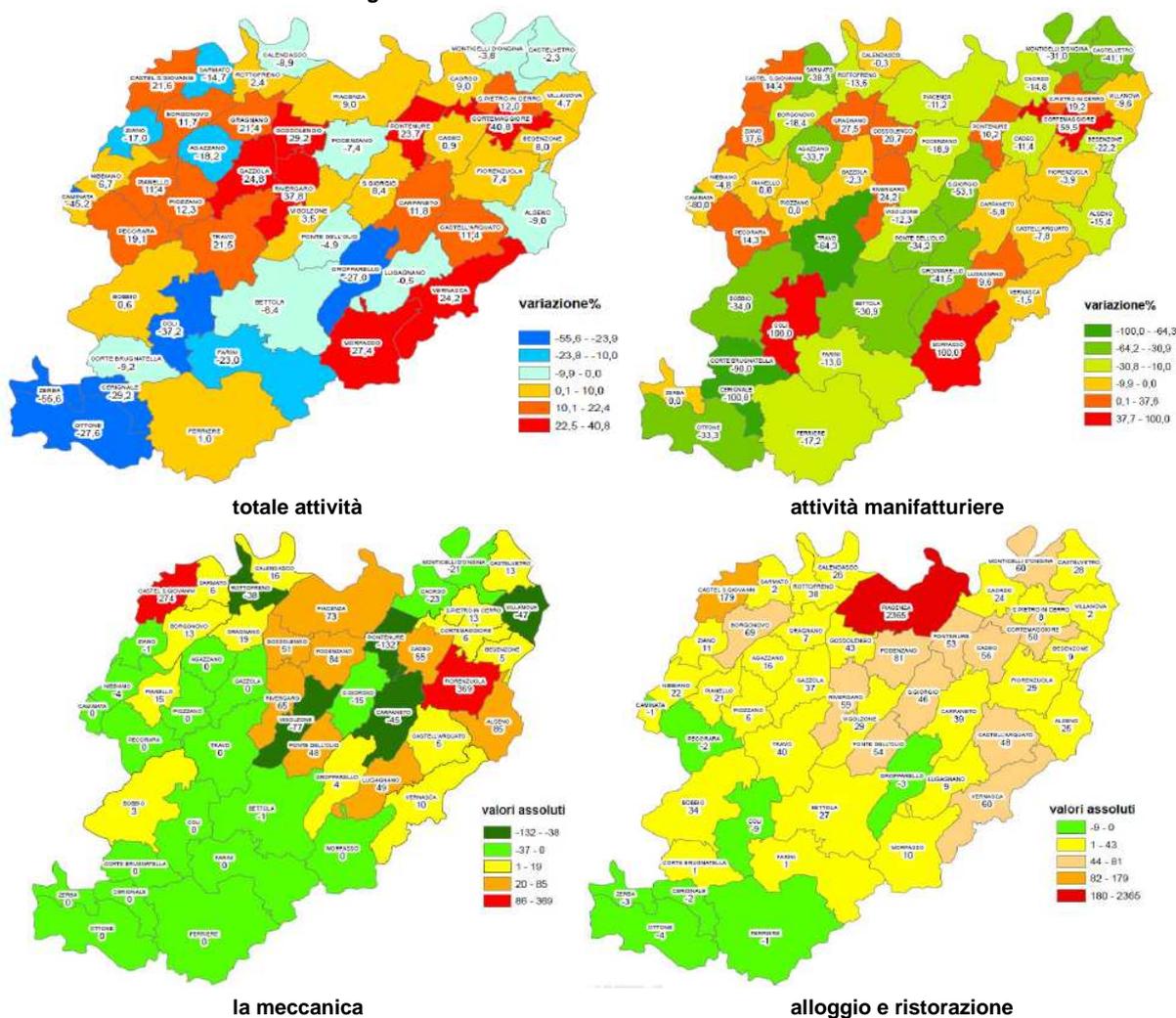
La "componente" straniera, è andata a rafforzare soprattutto la fascia d'età lavorativa ed ha condizionato positivamente il mercato del lavoro locale, contribuendo all'innalzamento della quota percentuale di popolazione attiva presente nel Comune.

In particolar modo un dato significativo rilevato negli ultimi dati censuari interamente disponibili (2001) è riferibile al quasi azzeramento (2%) dei residenti attivi in cerca di occupazione, anche se purtroppo la vetustà di questi rilevamenti non ci permettono di valutare l'incidenza a livello locale derivata dalla crisi economica che negli ultimi anni ha

notevolmente contratto il mercato del lavoro. Peraltro i dati censuari del 2011 confermano nel decennio 2001/2011 un incremento percentuale dell'8% del totale degli addetti impiegati nelle unità locali (con un corrispondente calo del 22% nelle attività manifatturiere), compensato da un incremento occupazionale nel settore della meccanica (+5 unità) e dell'alloggio e ristorazione (+9 unità). Tuttavia l'esiguità in valori assoluti di queste variazioni, non spostano sostanzialmente le valutazioni generali sulla struttura occupazionale del Comune di Besenzone.

È da rilevare inoltre l'altissima percentuale di occupati in agricoltura (oltre il 31%) rispetto al dato medio provinciale (6,4%), dato questo che, come già si diceva nel precedente capitolo sugli aspetti demografici, connota il carattere essenzialmente agricolo dell'economia locale, anche se il forte processo di ristrutturazione aziendale delle attività rurali presupporrà nel tempo un conseguente calo di occupati in questo settore: infatti già nel decennio 1991/2001 il calo del 10% in agricoltura è "assorbito" da un analogo incremento nel settore dei servizi.

Variazione degli addetti nelle unità locali – Censimenti ISTAT 2001/2011



Fonte: Amministrazione Provinciale di Piacenza – “Industria e servizi in Provincia di Piacenza tra il 2001 e il 2011. Un’analisi dei dati dell’ultimo censimento”

Popolazione residente in condizione professionale e non - 2011

Forze di lavoro di cui:	occupati	in cerca di occupazione	Non forze di lavoro
482	471	11	366

Fonte: ISTAT

Occupati per sezione di attività economica - 2011

Totale	Agricoltura	Industria	Commercio	Trasporti	Attività finanziarie	Altre attività
471	118	108	105	19	31	90

Fonte: ISTAT

Residenti con età maggiore di 14 anni per condizione professionale / non professionale - 1991 / 2001

ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALE
1991	484 (51,4%)	457 (48,6%)	941 (100,0%)
2001	458 (54,5%)	382 (45,5%)	840 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Residenti attivi per stato di occupazione - 1991 / 2001

ANNO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE
1991	451 (93,2%)	33 (6,8%)	484 (100,0%)
2001	449 (98,0%)	9 (2,0%)	458 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Residenti non attivi per condizione- 1991 / 2001

ANNO	STUDENTI	CASALINGHI	PENSIONATI	SERVIZIO DI LEVA O CIVILE	INABILI AL LAVORO	ALTRO	TOTALE
1991	42 (9,2%)	156 (34,2%)	220 (48,1%)	7 (1,5%)	0 (0,0%)	32 (7,0%)	457 (100,0%)
2001	32 (8,4%)	87 (22,8%)	245 (64,1%)	3 (0,8%)	9 (2,3%)	6 (1,6%)	382 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Residenti di età maggiore di 14 anni occupati per settore di attività – 1991/2001

ANNO	AGRICOLTURA E PESCA		INDUSTRIA		SERVIZI	
	UNITÀ	%	UNITÀ	%	UNITÀ	%
1991	187	41,5	126	27,9	138	30,6
2001	140	31,2	127	28,3	182	40,5

Fonte: ISTAT

Residenti con età maggiore di 14 anni occupati nell'industria per tipologia di attività - 1991 / 2001

ANNO	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONI E INSTALLAZIONE IMPIANTI	TOTALE INDUSTRIA
1991	97 (77,0%)	29 (23,0%)	126 (100,0%)
2001	93 (73,2%)	34 (26,8%)	127 (100,0)

Fonte: ISTAT

Residenti con età maggiore di 14 anni occupati nei servizi per tipologia di attività - 1991 / 2001

ANNO	COMMERCIO, PUBBLICI ESERCIZI, TRASPORTI	CREDITO, ASSICURAZIONI E SIMILI	SERVIZI SOCIALI E A PERSONE	DI CUI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	TOTALE
1991	80 (58,0%)	12 (8,7%)	46 (33,3%)	12 (8,7)	138 (100,0%)
2001	94 (51,6%)	32 (17,6%)	56 (30,8%)	13 (7,1%)	182 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Occupati per classi d'età - 2001

15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	55 ANNI E PIÙ	TOTALE
7 (2,3%)	45 (15,1%)	184 (61,5%)	63 (21,1%)	299 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Occupati per classi d'età e attività economica - 2001

ATTIVITÀ ECONOMICA	15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	55 ANNI E PIÙ	TOTALE
Agricoltura	2 (1,7%)	11 (9,3%)	67 (56,3%)	39 (32,8%)	119 (100,0%)
Industria	3 (3,1%)	21 (21,4%)	64 (65,3%)	10 (10,2%)	98 (100,0%)
Altre attività	2 (2,4%)	13 (15,9%)	53 (64,6%)	14 (17,1%)	82 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Relativamente ai cittadini stranieri residenti nel Comune, solo un quarto è rilevato come non attivo sul mercato del lavoro, principalmente perché si tratta di casalinghi (ovvero le donne immigrate non occupate). Gli occupati invece lavorano principalmente nel settore industriale (in senso stretto) e nell'agricoltura. Tuttavia anche per questi dati va evidenziata la necessità di aggiornare le valutazioni appena disponibili statistiche più recenti che consentano di valutare l'incidenza a livello locale delle conseguenze della crisi economica che negli ultimi anni ha notevolmente modificato il mercato del lavoro.

Cittadini stranieri residenti per condizione professionale / non professionale - 1991 / 2001

ANNO	ATTIVI	NON ATTIVI	TOTALE
1991	3 (60,0%)	2 (40,0%)	5 (100,0%)
2001	19 (76,0%)	6 (24,0%)	25 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Cittadini stranieri residenti attivi per stato di occupazione - 1991 / 2001

ANNO	OCCUPATI	IN CERCA DI OCCUPAZIONE	TOTALE
1991	2 (66,6%)	1 (33,4%)	3 (100,0%)
2001	16 (84,2%)	3 (15,8%)	19 (100,0%)

Fonte: ISTAT

Cittadini stranieri residenti non attivi per condizione- 1991 / 2001

ANNO	STUDENTI	CASALINGHI	PENSIONATI	SERVIZIO DI LEVA O CIVILE	INABILI AL LAVORO	ALTRO	TOTALE
1991	0	2	0	0	0	0	2
2001	0	6	0	0	0	0	6

Fonte: ISTAT

Cittadini stranieri residenti con più di 14 anni per settore di attività - 1991 / 2001

ANNO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA		SERVIZI	OCCUPATI
		IN SENSO STRETTO	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE IMPIANTI		
1991	0	2	0	0	2
2001	4	10	0	2	16

Fonte: ISTAT

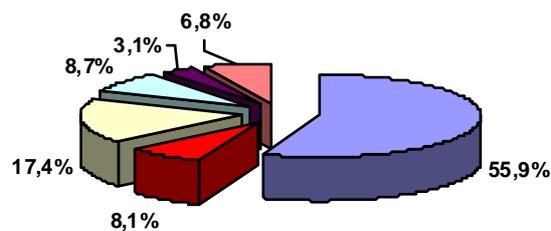
CAPO II - STRUTTURA E SPECIALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA LOCALE

Anche dai dati sul numero di unità locali rilevate nel territorio comunale nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Piacenza nell'anno 2012, si desume la forte incidenza delle attività agricole nell'ambito dell'economia locale, in quanto coprono più della metà del numero complessivo delle unità locali presenti. Le rimanenti quote delle imprese locali sono proporzionalmente suddivise tra imprese di costruzioni (17%, presumibilmente con 1 o 2 addetti ciascuna), del commercio (n.14 con un'incidenza del 9%), attività manifatturiere e di estrazione (n.13), servizi di alloggio e ristorazione (n.5 – 3%) ed altre diverse (complessivamente 11 con un'incidenza del 7% circa).

Unità locali per sezioni di attività economica - 2012

	2012	
	n.	%
Agricoltura	90	55,9
Estrazioni di minerali e attività manifatturiere	13	8,1
Costruzioni	28	17,4
Commercio	14	8,7
Trasporti e magazzinaggio	3	1,8
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione	5	3,2
Attività immobiliari	3	1,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	0,6
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1	0,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e altri servizi	2	1,8
Non classificate	1	0,6
Totale	161	100,0

Fonte: Compendio Statistico del Registro Imprese della Camera di Commercio di Piacenza



■ Agricoltura
■ Attività manifatturiere e di estrazione di minerali
■ Costruzioni
■ Commercio
■ Alloggio e ristorazione
■ Altre

Dalla lettura dei dati delle tabelle successive che riportano i dati rilevabili dal Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e dalle fonti dell'archivio Asia, si può notare che la struttura dimensionale delle imprese locali extraagricole è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di imprese di piccole dimensioni con un'occupazione di mano-d'opera quasi equamente distribuita nei diversi settori dell'industria, delle costruzioni, del commercio e del terziario.

Unità locali e addetti – Tot attività economiche – 2001/2011 – Besenzone

2001		2011		var. %	
unità locali n.	addetti n.	unità locali n.	addetti n.	u.l.	add.
65	112	64	121	-1,5	+8,0

Fonte: Amministrazione Provinciale di Piacenza – "Industria e servizi in Provincia di Piacenza tra il 2001 e il 2011. Un'analisi dei dati dell'ultimo censimento": elaborazione su dati ISTAT

Unità locali e addetti – Attività manifatturiere – 2001/2011 – Besenzone

2001		2011		var. %	
unità locali n.	addetti n.	unità locali n.	addetti n.	u.l.	add.
6	112	27	21	0	-22,2

Fonte: Amministrazione Provinciale di Piacenza – "Industria e servizi in Provincia di Piacenza tra il 2001 e il 2011. Un'analisi dei dati dell'ultimo censimento": elaborazione su dati ISTAT

Imprese attive e addetti – 2011 – Besenzone

imprese attive n.	addetti n.
62	120

Fonte: ISTAT

Imprese attive per classi di addetti – 2011 – Besenzone

classi di addetti	imprese n.	addetti n.
0	1	0
1	37	37
2	8	16
3-5	12	37
6-9	4	30
tot	62	120

Fonte: ISTAT

Evoluzione 2007/2010 degli addetti alle imprese – Besenzone

2007	2008	2009	2010	var. % 08-10	var. ass.
128	110	103	99	-9,9	-11

Fonte: archivio ASIA

Addetti delle imprese attive per settore di attività economica - 2005

anno 2005	settore di attività				totale
	industria	costruzioni	commercio	terziario	
Besenzone	24	28	26	33	112
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	3.556	1.110	2.622	3.234	10.522
Provincia	25.435	10.287	17.930	36.395	90.047

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

√ La subarea programma del PTCP della medio-bassa Val d'Arda è riferita ai Comuni di Fiorenzuola, Carpaneto, Alseno, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro

Numero di imprese attive per settore di attività economica - 2005

anno 2005	settore di attività				totale
	industria	costruzioni	commercio	terziario	
Besenzone	5	18	15	16	54
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	364	420	872	1.148	2.804
Provincia	2.632	3.803	6.522	10.704	23.661

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Addetti delle imprese attive per classi di addetti - 2005

anno 2005	classi di addetti								totale
	1-2	3-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	>500	
Besenzone	50	62	0	0	0	0	0	0	112
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	2.599	2.817	1.232	1.174	978	995	730	0	10.525
Provincia	22.188	21.198	10.134	9.295	4.671	7.704	5.902	8.955	90.047

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Numero di imprese attive per classi di addetti - 2005

anno 2005	classi di addetti								totale
	1-2	3-9	10-19	20-49	50-99	100-249	250-499	>500	
Besenzone	41	13	0	0	0	0	0	0	54
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	2.043	603	96	40	14	6	2	0	2.804
Provincia	17.750	4.683	764	320	70	48	17	9	23.661

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Addetti delle imprese attive per classi di fatturato - 2005

anno 2005	classi di fatturato in mgl di euro							totale
	<100	100/499	500/999	1.000/4.999	5.000/9.999	10.000/49.999	>50.000	
Besenzone	53	33	5	20	0	0	0	112
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	2.230	2.173	913	2.089	617	1.559	943	10.525
Provincia	20.209	16.561	7.925	15.102	5.407	13.352	11.490	90.047

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Numero di imprese attive per classi di fatturato - 2005

anno 2005	classi di fatturato in mgl di euro							totale
	<100	100/499	500/999	1.000/4.999	5.000/9.999	10.000/49.999	>50.000	
Besenzone	39	11	1	3	0	0	0	54
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	1.671	746	151	182	26	24	4	2.804
Provincia	14.962	5.771	1.223	1.311	193	169	32	23.661

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Addetti nelle imprese attive per forma giuridica - 2005

anno 2005	forma giuridica						totale
	imprese individuali	società di persone	società di capitale	società cooperative	consorzi	altra forma	
Besenzone	65	18	15	13	0	0	112
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	3.394	2.671	4.091	323	45	0	10.525
Provincia	24.528	18.627	36.813	9.385	612	82	90.047

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Numero di imprese attive per forma giuridica - 2005

anno 2005	forma giuridica						totale
	imprese individuali	società di persone	società di capitale	società cooperative	consorzi	altra forma	
Besenzone	41	7	4	2	0	0	54
Subarea programma della medio-bassa Val d'Arda	1.857	605	322	17	3	0	2.804
Provincia	15.328	4.746	3.244	276	61	6	23.661

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

4.1 - Il sistema delle imprese agricole

La comparazione dei dati censuari dell'anno 2010 con i precedenti rilevamenti del 2000, del 1990 e del 1970 rilevano le seguenti tendenze evolutive del sistema delle aziende rurali

⇒ una costante, continua e forte diminuzione del numero di aziende, riferibile soprattutto ai fondi di minori dimensioni; infatti, le aziende inferiori a 20 ettari passano da 180 unità nel

1970 a 119 nel 1990 e 58 nel 2000, con un calo nel trentennio del 68% e del 51% nel solo decennio 1990/2000, mentre il raffronto con i dati censuari del 2010 (che ha modificato i parametri di rilevazione) rileva la presenza di sole 42 aziende inferiori a 30 ettari

⇒ una crescita consistente delle realtà imprenditoriali più rilevanti e produttive riferibile alle aziende di maggiori dimensioni; nel 2000 le aziende superiori a 20 ettari, pur riferendosi al 42% del complesso delle aziende censite, coltivano più dell'80% delle superfici agrarie comunali. Ancora più evidente è l'aumento della dimensione media delle grandi aziende superiori a 50 ettari (13 aziende sul totale di 105 rilevate in tutto il Comune nel 2000) che da sole coltivavano quasi la metà dei terreni rurali dell'intero Comune (era il 14% nel 1970 e il 26% nel 1990), con una superficie media aziendale di quasi 90 ettari. E queste tendenze risultano ulteriormente confermate nel nuovo rilevamento censuario del 2010 che rileva che le 28 aziende di più estese dimensioni (superiori a 30 ettari) coltivavano i 3/4 dei terreni rurali dell'intero Comune.

Aziende agricole per classe di superficie totale - 1970 / 2010

Anno	1970		1980		1990		2000	
	n°	sup. totale (ha)						
fino a 2 ha	36	39,63	30	34,80	24	24,60	6	7,39
da 2 a 5 ha	42	151,30	30	107,27	26	93,55	9	33,66
da 5 a 10 ha	58	393,70	43	299,49	35	251,84	26	186,30
da 10 a 20 ha	44	613,53	41	588,15	34	472,49	17	237,57
da 20 a 50 ha	26	797,33	25	759,80	34	1059,85	30	918,06
oltre 50 ha	4	320,03	8	650,76	7	683,31	13	1.156,72
tot	210	2.315,52	177	2.440,27	160	2.585,64	101	2.539,70

Anno 2010			
	n°	sup. totale ha	% sup. tot comunale
fino a 2 ha	8	7,02	0,27
da 2 a 10 ha	19	109,78	4,22
da 10 a 30 ha	25	497,85	19,11
oltre 30 ha	28	1.989,62	76,40
tot	80	2.604,27	100,0

Fonte: ISTAT

Aziende agricole per forma di conduzione - 2010

Anno 2010			
Conduzione diretta del coltivatore	Conduzione con salariati	Altra forma	Totale
76	4	0	80

Fonte: ISTAT

Giornate di lavoro per classe di superficie totale - 2010

Anno 2010				
fino a 2 ha	2-10 ha	10-30 ha	oltre 30 ha	Totale
814	2.237	9.241	19.043	31.335

Fonte: ISTAT

Relativamente ai tipi di coltivazione delle superfici agrarie va evidenziato la progressiva forte riduzione sia delle superfici con coltivazioni permanenti (da 72 ha nel 1970 a 8,4 nel 2000) che, ancora in misura più consistente, dei prati permanenti ridotti ad un solo ettaro e mezzo nell'intero Comune (erano 35 nel 1970 e 51 nel 1980). La quasi totalità dei terreni agrari è coltivata a seminativo con prevalenza, nell'anno 2000, delle colture cerealicole e foraggere.

Superficie agrarie per tipo di coltivazione - 1970 / 2000

Censimento anno	1970	1980	1990	2000
	sup. (ha)	sup. (ha)	sup. (ha)	sup. (ha)
Superficie agricola utilizzata				
seminativi	2.040,32	2.137,82	2.377,19	2.400,82
coltivazioni permanenti	72,83	45,99	23,50	8,41
prati permanenti e pascoli	35,18	51,31	28,54	1,59
totale	2.148,33	2.235,12	2.429,23	2.410,82
Superficie a boschi/pioppete	0,22	16,87	8,09	5,84
Altre superfici	166,97	188,28	148,32	123,04

Fonte: ISTAT

Aziende agricole per specializzazione - 1970 / 2000

Anno		Aziende con seminativi	Aziende con coltivazioni legnose	Aziende con allevamenti				
				n°	capi bovini	di cui vacche	n°	
1970								
	cereali	n.197 / 673,94 ha	n.104 / 38,84 ha	169	3.709	1.773	=	==
	ortive	n.119 / 81,02 ha						
	foraggiere	n.199 / 1.100,31 ha						
1980								
	cereali	n.138/ 672,81 ha	n.117 / 16,73 ha	107	5.416	1.953	2	3
	ortive	n.61 / 103,89 ha						(ovini)
	foraggiere	n.158 / 1.228,49 ha					31	4.283
								(suini)
1990								
	cereali	n.121 / 662,44 ha	n.56 / 23,50 ha	81	5.276	2.475	14	4.465
	ortive	n.53 / 204,33 ha						(suini)
	foraggiere	n.121 / 1.361,51 ha					5	27
								(caprini)
							3	5
								(equini)
							96	3.873
								(avicoli)
2000								
	cereali	n.83 / 909,97 ha	n. 18 / 8,41 ha	49	3.461	1.692	15	11.021
	ortive	n.30 / 254,10 ha						(suini)
	foraggiere	n.71 / 1.011,80 ha					2	32
								(ovini)
							3	38
								(caprini)
							3	33
								(equini)
							71	4.857
								(avicoli)

Fonte: ISTAT

Aziende agricole per superficie agricola utilizzata (SAU) e superficie agricola totale (SAT) – 2000/2010

	Aziende n.			SAU (ettari)			SAT (ettari)		
	2010	2000	var.%	2010	2000	var.%	2010	2000	var.%
Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola	1.553	2.010	-22,74	37.993	39.197	-3,07	41.425	43.098	-3,88
Pianura	1.527	1.949	-21,65	50.344	51.204	-1,68	54.049	55.421	-2,48
Provincia	6.341	8.828	-28,17	118.346	125.579	-5,76	152.089	160.737	-5,38

Fonte: Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna – Primi dati provvisori del 6° Censimento dell' agricoltura 2010

√ L'Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola è riferito ai Comuni di Fiorenzuola, Castell'Arquato, Carpaneto, Alseno, Cadeo, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro, Villanova, Caorso, Castelvetro e Monticelli (medio-basse valli dell'Arda, dell'Ongina e del Chero)

Superficie agricola utilizzata (SAU) e superficie agricola totale (SAT) medie delle aziende – 2000/2010

	SAU media (ettari)			SAT media (ettari)		
	2010	2000	var. %	2010	2000	var. %
Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola	24,46	19,50	+25,45	26,67	21,44	+24,40
Pianura	32,97	26,27	+25,49	35,40	28,44	+24,48
Provincia	18,66	14,23	+31,20	23,99	18,21	+31,73

Fonte: Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna – Primi dati provvisori del 6° Censimento dell' agricoltura 2010

Utilizzo dei terreni delle aziende agricole – 2000/2010

	Seminativi				Legnose agrarie				Prati e pascoli			
	aziende n.		superficie ha.		aziende n.		superficie ha.		aziende n.		superficie ha.	
	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000	2010	2000
Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola	1.342	1.793	35.884	37.147	446	790	1.176	1.479	202	164	907	539
Pianura	1.416	1.864	48.994	49.646	148	293	388	528	175	213	929	997
Provincia	4.606	6.972	97.603	104.696	2.498	4.072	6.452	6.874	2.030	2.359	14.159	13.884

Fonte: Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna – Primi dati provvisori del 6° Censimento dell' agricoltura 2010

Per quanto riguarda l'allevamento i dati maggiormente significativi evidenziano una significativa riduzione del numero di aziende dotate di allevamenti, a fronte di un incremento sia dei capi bovini (da 3.461 nel 2000 a 4.378 nel 2011) che dei suini (da 11.021 a 13.169) che connotano la sempre maggiore dimensione di carattere "industriale" degli allevamenti, con un conseguente più forte impatto sul territorio.

Settori d'allevamento - 2000 / 2011

ANNO	2000		2011	
	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE
Bovini	3.461	49	4.378	30
Ovini e caprini	70	5	2	1
Suini	11.021	15	13.169	5
Equini	33	3	33	8
Avicoli	4.857	71	non ril.	1
Altre specie	--	--	--	--

Fonte: ISTAT (anno 2000) e Amministrazione Provinciale su dati anagrafe nazionale zootecnica (anno 2011)

Consistenza delle aziende con allevamenti bovini – 2004 / 2011

NUMERO DI ALLEVAMENTI APERTI CON ALMENO UN CAPO (AL 31/12)					
ANNO	ALLEVAMENTI BOVINI DA CARNE	ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE	ALLEVAMENTI BOVINI MISTI	ALLEVAMENTI BOVINI NON INDICATI	NUMERO TOTALE ALLEVAMENTI BOVINI
2004	10	30	-	-	40
2005	11	28	-	-	39
2006	13	25	-	-	38
2007	12	25	-	-	37
2008	14	25	-	-	39
2009	12	22	-	-	34
2010	non ril.	non ril.	non ril.	non ril.	32
2011	non ril.	non ril.	non ril.	non ril.	30

Fonte: Amministrazione Provinciale su dati anagrafe nazionale zootecnica

Consistenza dei capi degli allevamenti bovini – 2004 / 2011

NUMERO DI CAPI PER TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO (ALL'1/12)					
ANNO	N. DI CAPI IN ALLEVAMENTI DA CARNE	N. DI CAPI IN ALLEVAMENTI DA LATTE	N. DI CAPI IN ALTRI ALLEVAMENTI	N. DI VACCHE IN ALLEVAMENTI NON DA LATTE	N. TOTALE CAPI BOVINI
2004	129	2.841	-	14	2.984
2005	301	2.795	-	-	3.096
2006	1.078	2.725	-	6	3.809
2007	516	2.717	-	5	3.238
2008	137	2.843	-	1	2.981
2009	135	2.839	-	36	3.010
2010	1.034	2.824	-	42	3.900
2011	1.258	2.936	-	45	4.239

Fonte: Amministrazione Provinciale su dati anagrafe nazionale zootecnica

Aziende agricole con allevamenti – 2000/2010

	aziende n.	
	2010	2000
Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola	397	1.184
Pianura	408	1.061
Provincia	1.465	4.698

Fonte: Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna – Primi dati provvisori del 6° Censimento dell' agricoltura 2010

Aziende agricole per capi allevati – 2000/2010

	aziende n.		capi n.		
	2010	2000	2010	2000	
Bovini	258	472	38.654	44.160	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	265	458	42.308	47.677	Pianura
	923	1.580	79.760	91.529	Provincia
Bufalini	0	0	0	0	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	0	0	0	0	Pianura
	2	1	6	18	Provincia
Equini	116	51	492	268	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	118	43	511	228	Pianura
	565	331	2.878	1.485	Provincia
Ovini	6	6	438	1.120	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	5	7	1.265	1.097	Pianura
	38	69	3.332	4.730	Provincia
Caprini	7	18	85	140	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	2	26	52	179	Pianura
	42	156	691	1.170	Provincia
Suini	32	76	71.634	94.767	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	33	61	83.518	83.232	Pianura
	81	217	120.074	123.667	Provincia
Avicole	24	981	355.758	250.492	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	30	856	299.720	192.993	Pianura
	87	4.004	464.765	351.192	Provincia
Conigli	6	318	214	4.759	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola

	aziende n.		capi n.		
	2010	2000	2010	2000	
	5	267	446	7.816	Pianura
	30	1.714	2.004	32.800	Provincia
Struzzi	0	0	0	0	Ufficio Intercomunale di Censimento di Fiorenzuola
	0	4	0	70	Pianura
	1	15	1	380	Provincia

Fonte: Ufficio statistica della Regione Emilia Romagna – Primi dati provvisori del 6° Censimento dell'agricoltura 2010

4.2 - Il settore produttivo dell'industria e dei servizi

La limitata consistenza dell'apparato produttivo extrarurale è riferibile a particolari e specifiche condizioni che contraddistinguono il territorio comunale, territorio in cui sono assenti assi viari di rilevanza provinciale e nazionale con funzione di attrazione di nuove attività di carattere industriale e terziario.

La consistenza del settore produttivo è quindi rapportata alle esigenze locali: su un totale di 55 imprese censite nel 2009, 19 operano nel settore del commercio, 17 nelle costruzioni, 16 nei servizi e solamente 3 possono rientrare nella categoria delle industrie, occupando complessivamente poco più di 100 addetti, con una dimensione media inferiore ai 2 addetti per impresa. Queste attività impiegano quindi grossomodo la metà degli occupati nei settori extrarurali (180 al censimento del 2001).

Unità locali e relativi addetti – 2001 / 2009 ¹

	UNITÀ LOCALI		ADDETTI PER UNITÀ LOCALE	ADDETTI/POPOLAZIONE ATTIVA.15-64 ANNI
	N°	ADDETTI		
2001	65	112	1,72	112/618 = 0,18
2005	53	118	2,22	118/609 = 0,19
2006	54	124	2,29	124/622 = 0,20
2007	53	134	2,53	134/613 = 0,22
2008	51	117	2,29	117/628 = 0,19
2009	58	113	1,94	113/628 = 0,18

Fonte: ISTAT, archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

Unità locali e relativi addetti per classe dimensionale – 2005-2009

(Codifica Ateco2007)

ANNO		CLASSI ADDETTI				TOTALE
		< 10	10-49	50-249	> 249	
2005	Unità locali	52	1	0	0	53
	Addetti	107	11	0	0	118
2006	Unità locali	52	2	0	0	54
	Addetti	101	23	0	0	124
2007	Unità locali	51	2	0	0	53
	Addetti	113	22	0	0	134
2008	Unità locali	51	0	0	0	51
	Addetti	117	0	0	0	117
2009	Unità locali	57	1	0	0	58

¹ Unità locale. Una unità locale corrisponde ad una impresa o ad una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa.

	Addetti	101	11	0	0	113
--	---------	-----	----	---	---	-----

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Imprese e relativi addetti per classe dimensionale – 2005-2009 ²

(Codifica Ateco2007)

ANNO		CLASSI ADDETTI				TOTALE
		< 10	10-49	50-249	> 249	
2005	Imprese	52	0	0	0	52
	Addetti	109	0	0	0	109
2006	Imprese	52	1	0	0	53
	Addetti	103	10	0	0	113
2007	Imprese	51	1	0	0	52
	Addetti	117	11	0	0	128
2008	Imprese	50	0	0	0	50
	Addetti	110	0	0	0	110
2009	Imprese	54	1	0	0	55
	Addetti	92	11	0	0	103

Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

Imprese e relativi addetti per settore Codifica Ateco2007 – 2007-2009

(Codifica Ateco2007)

ANNO		SETTORE				TOTALE
		INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	SERVIZI	
2007	Imprese	5	16	15	16	52
	Addetti	31	33	29	34	128
2008	Imprese	4	16	17	13	50
	Addetti	21	30	26	33	110
2009	Imprese	3	17	19	16	55
	Addetti	15	22	29	37	103

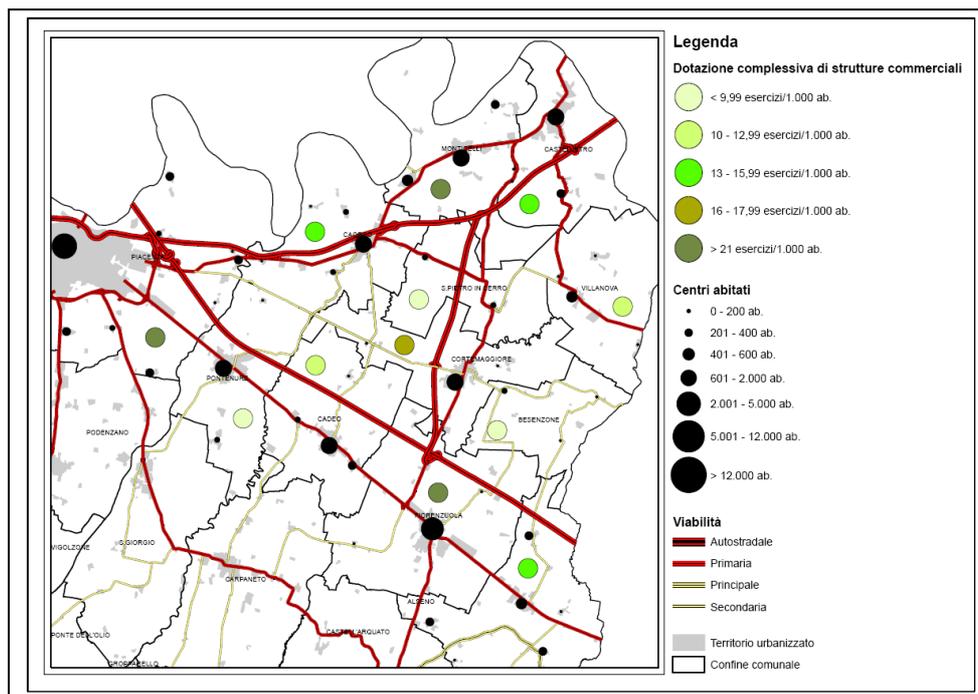
Fonte: archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati Istat Registro ASIA Imprese

4.3 – La rete commerciale

La rete commerciale del Comune di Besenzone é costituita esclusivamente da esercizi di vicinato (n.7 inferiori a 150 mq.), prevalentemente limitati alla fornitura di beni di prima necessità, localizzati nel capoluogo comunale e nella frazione di Bersano. È inoltre presente nel capoluogo un esercizio di rivendita di giornali e riviste.

La limitata consistenza della rete è da attribuirsi sia allo scarso numero di residenti che ad una loro frammentata distribuzione nel territorio (la metà di essi risiede nel territorio rurale fuori dai centri abitati), oltre che alla favorevole collocazione geografica che consente all'utenza comunale di raggiungere agevolmente i centri di Cortemaggiore, Fiorenzuola e Busseto in pochi minuti d'auto, centri ampiamente dotati di una estesa rete di servizi commerciali di medie e grandi dimensioni.

² Impresa. E' la più piccola combinazione di unità giuridiche (dove le unità giuridiche per il regolamento comunitario sono sia persone giuridiche la cui esistenza è riconosciuta dalla legge, sia persone fisiche che esercitano attività economica come indipendenti) che costituisce una unità organizzativa per la produzione di beni e di servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere ad una sola unità giuridica.



Fonte: Rielaborazione dei dati rilevati dall'Osservatorio del commercio, Provincia di Piacenza
Dotazione complessiva di strutture commerciali - 2006

Va peraltro rilevato un parziale rinnovamento della rete degli esercizi commerciali locali negli ultimi anni che ha portato ad un raddoppio delle superfici di vendita complessive (soprattutto per gli esercizi di generi extralimentari), con un conseguente incremento delle superfici medie.

Consistenza della rete di vendita –Besenzone – Esercizi di vicinato con superficie fino a 150 mq

ESERCIZI ALIMENTARI																
AUTORIZZAZIONI								SUPERFICI								
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
5	5	5	6	6	6	4	4	210	210	210	300	300	291	217	217	

ESERCIZI NON ALIMENTARI																
AUTORIZZAZIONI								SUPERFICI								
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
1	1	1	2	2	3	3	3	40	40	40	137	137	277	277	277	

ESERCIZI TOTALI																
AUTORIZZAZIONI								SUPERFICI								
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
6	6	6	8	8	9	7	7	250	250	250	437	437	568	494	494	

Fonte: elaborazioni ufficio statistica della Provincia di Piacenza su dati rilevazione regionale della rete distributiva e Ufficio Comunale del Commercio (anno 2012)

Superficie media degli esercizi – Besenzone

ESERCIZI ALIMENTARI							
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
42	42	42	50	50	48,5	54,2	54,2

ESERCIZI NON ALIMENTARI							
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
40	40	40	68,5	68,5	92,3	92,3	92,3

ESERCIZI TOTALI							
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
41,7	41,7	41,7	54,6	54,6	63,1	70,6	70,6

Fonte: elaborazioni ufficio statistica della Provincia di Piacenza su dati rilevazione regionale della rete distributiva e Ufficio Comunale del Commercio (anno 2011)

È comunque da evidenziare l'ancora insufficiente dotazione delle superfici commerciali, se raffrontate con la dotazione media dei Comuni della Regione con analoga consistenza demografica (inferiore ai 2000 residenti): 294 mq. ogni mille abitanti a Besenzone contro un valore medio regionale di 372 mq. per gli esercizi alimentari e 280 contro 389 per i non alimentari.

Dotazione di esercizi commerciali alimentari – 1999 / 2010

	ESERCIZI N.	SUPERFICI (MQ)	SUPERFICI MEDIE (MQ)	SUPERFICI/ 1.000 AB.	N. ESERCIZI/ 1.000 AB.
Besenzone					
1999	4	126	31,50	128,97	4,09
2010	6 (+50%)	291 (+130,95%)	48,50 (53,96%)	294,24 (+128,15%)	6,07 (+48,41%)
Comuni della Regione da 0/2000 abitanti					
2010				372,13	6,29

Fonte: elaborazioni ufficio statistica della Provincia di Piacenza su dati rilevazione regionale della rete distributiva

Dotazione di esercizi commerciali non alimentari – 1999 / 2010

	ESERCIZI N.	SUPERFICI (MQ)	SUPERFICI MEDIE (MQ)	SUPERFICI/ 1.000 AB.	N. ESERCIZI/ 1.000 AB.
Besenzone					
1999	3	103	34,33	105,42	3,07
2010	3 (+0%)	277 (+168,93%)	92,33 (168,95%)	280,08 (+128,15%)	3,03 (+48,41%)
Comuni della Regione da 0/2000 abitanti					
2010				389,49	7,31

Fonte: elaborazioni ufficio statistica della Provincia di Piacenza su dati rilevazione regionale della rete distributiva

Un attendibile obiettivo degli strumenti di programmazione urbanistica dovrebbe conseguentemente essere indirizzato al potenziamento della rete degli esercizi di vicinato, anche con la finalità di assicurare uno standard minimo di servizio soprattutto per la fascia di residenti (riferita soprattutto alla popolazione più anziana che rappresenta un quarto della complessiva) che può manifestare maggiori difficoltà negli spostamenti verso i limitrofi centri di Cortemaggiore e Fiorenzuola.

4.4 - Il turismo

Peculiarità del Comune di Besenzone è di essere un territorio incuneato tra due realtà che, in quanto caratterizzate dalla ricchezza e qualità del patrimonio storico culturale o dalle valenze paesistico/ambientali da qualificare sotto il profilo dell'offerta turistico-ricreativa, sono indicate dal vigente PTCP quali "Centri Specialistici dell'offerta turistica": Chiaravalle della Colomba immediatamente a sud del territorio comunale e Villanova sull'Arda al confine settentrionale. Ed inoltre anche la contiguità sia con l'abitato di Cortemaggiore –antica capitale dello Stato Pallavicino– che conserva un centro storico di impronta rinascimentale, che con il centro di Busseto capoluogo delle Terre Verdiane, possono consentire, se incentivate con opportune azioni di promozione, occasioni per la frequentazione turistica del territorio comunale.

Il Comune di Besenzone ha aderito al progetto "Terre Traverse", promosso dall'Amministrazione Provinciale ed esteso ai territori dei Comuni della bassa Val d'Arda: Fiorenzuola, Alseno, Monticelli, Cortemaggiore, San Pietro, Besenzone e Villanova. Il progetto si propone la valorizzazione delle emergenze culturali e dei giacimenti gastronomici, la multifunzionalità dell'impresa agricola con una nuova attenzione alle potenzialità dell'agriturismo e quindi con la finalità di incentivare la frequentazione turistica del territorio. "Terre traverse" coinvolge anche quattro organizzazioni territoriali di Paesi europei (Polonia, Ungheria, Slovacchia e Bulgaria), unite alla nostra "terra traversa" da comuni caratteristiche: la vicinanza a storiche vie di comunicazione (come la via Francigena) e la presenza di grandi fiumi (come il Po), di abbazie cistercensi (come è quella di Chiaravalle, in comune di Alseno) e di un significativo patrimonio paesaggistico e culturale (come quello della bassa val d'Arda).

Tra le misure contemplate in questo progetto è stata attuata la tabellazione di sette percorsi ciclo-turistici, due dei quali attraversano il territorio di Besenzone: il primo, di 22,5 km., attraversa la parte settentrionale del Comune, da Cortemaggiore a Besenzone e quindi per Casteldardo e Bersano, per proseguire poi per Villa Verdi a Sant'Agata e poi ritornare a Cortemaggiore passando per San Martino in Olza. Lungo questo percorso è segnalata, nel territorio comunale, la presenza di due trattorie (a Besenzone e Bersano) e dell'azienda agrituristica Le Colombaie presso Bersano. Il secondo percorso, di 20,8 km., partendo da Fiorenzuola arriva a Chiaravalle della Colomba e successivamente lambisce la porzione meridionale del Comune a Mercore per poi tornare a Fiorenzuola passando per Baselicaduce.

Un'ulteriore iniziativa finalizzata alla frequentazione turistica del territorio è riferibile alla segnalazione della "Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina", attuata dall'omonima associazione costituita da 39 soci privati e 12 soci pubblici e istituzionali (Amministrazione Provinciale, Comuni e associazioni di categoria presenti sul territorio) che ha tra i propri scopi l'incentivazione dello sviluppo economico di questi territori attraverso la promozione di un'offerta turistica integrata, costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi, valorizzando le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari e le specialità enogastronomiche, le produzioni e i servizi, nel quadro di un'economia ecocompatibile, le attrattive naturalistiche storiche, culturali e ambientali presenti su ciascun percorso dell'itinerario.

L'itinerario della Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina si sviluppa partendo da Caorso per Monticelli d'Ongina, Castelvetro Piacentino, Villanova sull'Arda, San Pietro in Cerro, Besenzone e Cortemaggiore, zone ricche di storia e non solo di "un po'" di Gusto, ma di un'immensa ricchezza testimoniata dalle eccellenze dell'enogastronomia.

Più specificatamente i pubblici esercizi e le strutture ricettive presenti nel territorio comunale sono le seguenti

- Bar-trattoria Garibaldi in via Casteldardo 160
- Ristorante La Fiaschetteria in via Bersano 59
- Trattoria Barabaschi in via Mercore Inferiore 21
- Trattoria Marco in località Bersano
- Agriturismo Le Colombaie in via Bersano con la disponibilità di 6 camere, tra cui due suite
- Agriturismo Tenuta Casteldardo, con servizio di ristorazione e attrezzato per conferenze, seminari, meeting, feste

4.5 - Punti di forza e punti di debolezza

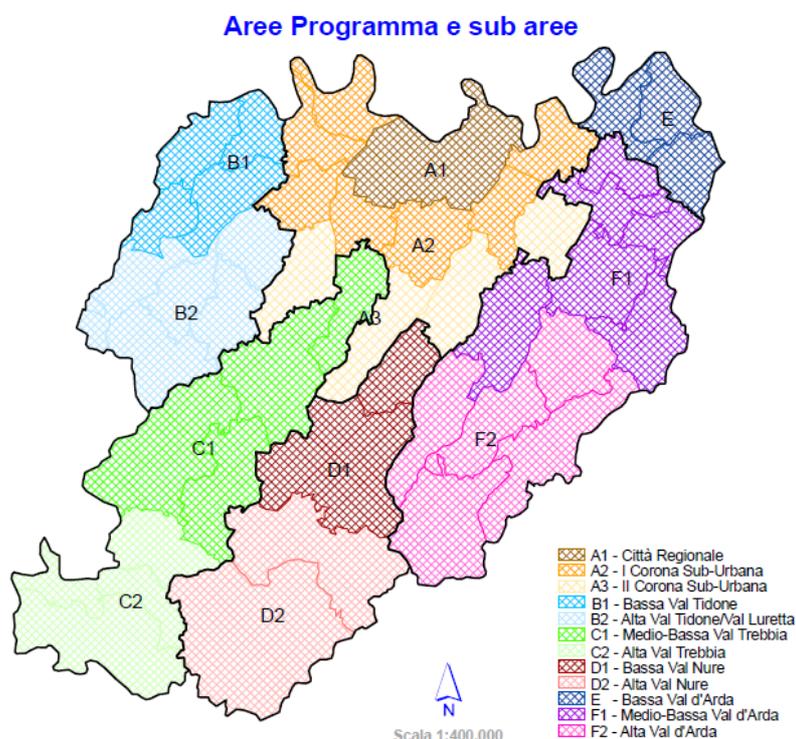
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Settore agricolo	
<ul style="list-style-type: none"> - Le imprese agricole sono state oggetto negli ultimi decenni di forti processi di ammodernamento ed efficienza aziendale 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle coltivazioni agrarie a più forte impatto ambientale - Graduale forte riduzione delle coltivazioni e delle destinazioni dei terreni agrari a colture con minore impatto ambientale (prati permanenti e boschivi) - Incremento degli allevamenti aziendali di carattere "industriale", con un conseguente più forte impatto sul territorio
Settore produttivo	
<ul style="list-style-type: none"> - La scarsa consistenza di imprese del settore produttivo non costituisce fonte di impatti territoriali negativi dal punto di vista ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - Nel territorio comunale si rileva una scarsa consistenza di imprese del settore produttivo - Le unità locali sono prevalentemente riferite ad aziende di piccole dimensioni con un'occupazione media di 2 addetti per unità locale
Settore commercio e turismo	
<ul style="list-style-type: none"> - Nonostante lo scarso bacino di utenti è presente un'essenziale rete commerciale di beni di prima necessità - Il territorio comunale è compreso in iniziative di promozione turistica di livello sovracomunale (Terre traverse e itinerario della Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina) - La contiguità del territorio comunale con "Centri Specialistici dell'offerta turistica" del piacentino e del parmense può rappresentare un'opportunità per la frequentazione turistica del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - La rete commerciale é prevalentemente costituita da esercizi di vicinato limitati alla fornitura di beni di prima necessità - La scarsa offerta della rete commerciale comporta una parziale dipendenza per le forniture di beni dalle strutture commerciali dei territori limitrofi - L'offerta ricettiva nel territorio comunale è limitata

TITOLO IV – L'AMBITO DELLA MEDIO-BASSA VAL D'ARDA-VAL D'ONGINA

L'Ambito della Medio-Bassa Val d'Arda-Val d'Ongina, riferito ai territori dei comuni di Fiorenzuola, Carpaneto, Alseno, Besenzone, Cortemaggiore e San Pietro in Cerro, è individuato dal PTCP 2007 come sub-area programma dell'Ambito di Val d'Arda e Val d'Ongina, tenendo conto degli aspetti funzionali e organizzativi, dei fenomeni di gravitazione rispetto alle principali infrastrutture e ai servizi sovracomunali e degli elementi di omogeneità socio-economica. Nelle aree-programma il PTCP auspica lo sviluppo di forme di coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione e politiche di integrazione funzionale.

Nell'ambito dell'assetto territoriale di progetto, la Val d'Arda-Val d'Ongina si colloca all'interno del territorio provinciale in qualità di area "cerniera" tra il sistema piacentino ed il sistema parmense. Il PTCP assegna a Fiorenzuola il ruolo di centro principale e di polo ordinatore di tutta la sub-area, a ragione del suo rango demografico e della dotazione di infrastrutture, della presenza di rilevanti funzioni produttive e del ruolo svolto a livello distrettuale per i servizi sociali, sanitari e culturali.

Nei territori a nord della via Emilia il PTCP assegna al centro di Cortemaggiore funzioni a livello sovracomunale nei confronti dei territori di Besenzone e San Pietro in Cerro nel campo dei servizi sociali, sanitari e delle infrastrutture per il sistema produttivo. Più in particolare le politiche di sviluppo locale previste dal PTCP sono indirizzate ad invertire il segno negativo dei principali fenomeni demografici ed economici registrati negli ultimi anni nell'ambito di questi tre territori comunali.



Aree ed ambiti entro i quali sviluppare più stretti livelli di integrazione relazionale, operare bilanci economico-sociale ed ambientali (fruitivi ed ecologici) ed articolare le politiche di assegnazione funzionale (servizi sovracomunali)

Infatti dall'analisi degli andamenti demografici dell'ultimo ventennio riferibili ai dati censuari 1991/2011, in questi ambiti territoriali si rileva che, mentre nell'intera area della Medio-Bassa Val d'Arda-Val d'Ongina si mantiene praticamente costante il rapporto dei residenti rispetto alla quota provinciale, i residenti nell'ambito dei Comuni di Cortemaggiore, Besenzone e San Pietro in Cerro tendono ad una graduale e progressiva riduzione della loro incidenza rispetto alla popolazione dell'intera provincia, pur con una parziale inversione di tendenza registrata nell'ultimo decennio.

Si vedano inoltre i rilevamenti 2001/2009 delle unità locali e relativi addetti da cui si può invece contrariamente desumere un parziale incremento percentuale degli addetti nell'ambito dei Comuni di Cortemaggiore, Besenzone e San Pietro rispetto ai totali impiegati nell'ambito provinciale (dall'1,55% nel 2001 all'1,86% nel 2009).

Serie storica della popolazione residente nella subarea programma della medio-bassa Val d'Arda-Val d'Ongina e nel Comune di Besenzone rilevabile negli intervalli intercensuari 1861 / 2011

Anno	Area della medio-bassa Val d'Arda		Comune di Fiorenzuola		Ambito dei Comuni di Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro		Comune di Besenzone	
	Popolazione residente	Var. %	Popolazione residente	Var. %	Popolazione residente	Var. %	Popolazione residente	Var. %
1861	24.513	-	6.546	-	8.601	-	1.831	-
1871	26.305	+7,3	6.830	+4,3	9.269	+7,8	2.091	+12,4
1881	25.642	-2,5	6.653	-2,6	8.808	-4,9	2.045	-2,2
1901	28.473	+11,0	7.792	+17,1	9.150	+3,9	2.126	+3,8
1911	30.971	+8,8	8.721	+11,9	9.431	+3,1	2.281	+6,8
1921	33.475	+8,1	9.379	+7,5	10.068	+6,7	2.563	+11,0
1931	34.249	+2,3	10.262	+9,4	9.974	-0,9	2.536	-1,1
1936	33.947	-0,9	10.261	=	9.876	-1,0	2.443	-3,8
1951	35.380	+4,2	11.560	+12,6	10.127	+2,5	2.283	-7,0
1961	34.716	-1,9	12.904	+11,6	10.056	-0,7	1.894	-20,5
1971	32.922	-5,2	14.102	+9,3	8.258	-17,9	1.562	-21,2
1981	32.237	-2,1	14.113	+0,1	7.322	-11,3	1.235	-26,5
1991	30.718	-4,7	13.317	-5,6	6.629	-9,4	1.047	-17,9
2001	31.202	+1,6	13.503	+1,4	6.099	+8,0	955	-7,8
2011	34.502	+10,6	15.379	+13,9	6.516	+6,5	977	+2,3

Fonte: Elaborazioni ufficio statistica Provincia di Piacenza su dati anagrafi comunali e ISTAT

- √ La subarea programma del PTCP della medio-bassa Val d'Arda-Val d'Ongina è riferita ai Comuni di Fiorenzuola, Carpaneto, Alseno, Besenzone, Cortemaggiore, San Pietro in Cerro
- √ Fiorenzuola riveste il ruolo di polo ordinatore di tutta la subarea programma
- √ Nell'ambito dei Comuni di Cortemaggiore, Besenzone e San Pietro, il centro di Cortemaggiore riveste il ruolo di Centro integrativo dell'armatura urbana provinciale

Andamenti demografici – periodi intercensuari 1991 / 2011

	1991	2001	2011
Percentuale di residenti sul totale provinciale			
Besenzone	0,39	0,36	0,34
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	2,5	2,3	2,2
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	11,4	11,6	11,8
Dinamica residenti (1981-1991 / 1991-2001 / 2001-2011)			
Besenzone	- 17,9%	- 7,8%	+ 2,3%
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	- 9,4%	+ 8,0%	+ 6,5%
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	- 4,7%	+ 1,6%	+ 10,6%
Provincia di Piacenza	- 3,2%	+ 0,4%	+ 8,7%

Fonte: Ufficio statistica Provincia di Piacenza, elaborazione su dati anagrafi comunali

Unità locali e relativi addetti – 2001 / 2009

	UNITÀ LOCALI		ADDETTI PER UNITÀ LOCALE
	N°	ADDETTI	
2001			
Besenzone	65	112 (0,13%)	1,7
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	463	1.322 (1,55%)	2,8
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	2.907	9.014 (10,57%)	3,1
Provincia di Piacenza	24.285	85.271 (100%)	3,5
2005			
Besenzone	53	118 (0,12%)	2,2
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	455	1.564 (1,65%)	3,4
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.061	11.687 (12,33%)	3,8
Provincia di Piacenza	25.623	94.734 (100%)	3,7
2006			
Besenzone	54	124 (0,13%)	2,3
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	458	1.594 (1,65%)	3,5
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.065	11.798 (12,20%)	3,8
Provincia di Piacenza	25.782	96.720 (100%)	3,7
2007			
Besenzone	53	134 (0,13%)	2,5
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	466	1.635 (1,66%)	3,5
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.089	11.741 (11,89%)	3,8
Provincia di Piacenza	26.212	98.747 (100%)	3,8
2008			
Besenzone	51	117 (0,12%)	2,3
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	473	1.818 (1,85%)	3,8
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.141	12.018 (12,22%)	3,8
Provincia di Piacenza	26.384	98.294 (100%)	3,7
2009			
Besenzone	58	113 (0,12%)	1,9
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	471	1.787 (1,86%)	3,8
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.102	11.821 (12,29%)	3,8
Provincia di Piacenza	26.075	96.192 (100%)	3,7
2011			
Besenzone	64	121 (0,13%)	1,9
Cortemaggiore – Besenzone – San Pietro	493	1.787 (1,95%)	3,6
Ambito della medio-bassa Val d'Arda	3.093	11.821 (12,92%)	3,8
Provincia di Piacenza	25.758	91.468 (100%)	3,5

Fonte: ISTAT, archivio ASIA, Ufficio statistica Provincia di Piacenza

TITOLO V – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il territorio comunale è stato interessato negli ultimi decenni da un forte processo di spopolamento, derivato soprattutto dall'esodo massiccio di popolazione dal territorio rurale verso altri Comuni, mentre nello stesso periodo il solo centro abitato che registra un significativo incremento (naturalmente rapportato alla scala comunale) è il capoluogo comunale che si conferma nel ruolo di principale centro erogatore dei servizi di base per l'intera utenza del Comune.

La tendenza alla decrescita demografica si è peraltro parzialmente attenuata e arrestata nell'ultimo decennio con un quasi lieve ma costante incremento del saldo migratorio; peraltro la contiguità con i centri di Cortemaggiore e Busseto può rappresentare un'attrattiva per richieste di residenzialità al di fuori di zone maggiormente congestionate.

Il progressivo spopolamento delle zone rurali ha comportato un forte incremento di abitazioni non occupate e conseguentemente si pone quindi con evidenza la necessità di avviare politiche di recupero, rifunzionalizzazione e riqualificazione di questi edifici, al fine di contrastare inevitabili processi di irreversibile degrado.

L'economia locale è caratterizzata da una forte incidenza delle attività agricole che rappresentano più della metà del numero complessivo delle unità locali presenti nel territorio comunale. Le imprese agricole sono state oggetto negli ultimi decenni di forti processi di ammodernamento ed efficienza aziendale con una crescita consistente delle realtà imprenditoriali più rilevanti e produttive riferibile alle aziende di maggiori dimensioni: le aziende superiori a 20 ettari, pur riferendosi al 42% del complesso delle aziende censite, coltivano più dell'80% delle superfici agrarie comunali, mentre ancora più evidente è l'aumento della dimensione media delle grandi aziende superiori a 50 ettari (13 aziende sul totale di 105 rilevate in tutto il Comune) che da sole coltivavano quasi la metà dei terreni rurali dell'intero Comune.

Altra peculiarità del Comune di Besenzone è di essere un territorio incuneato tra territori caratterizzati dalla ricchezza e qualità del patrimonio storico culturale o dalle valenze paesistico/ambientali: Chiaravalle della Colomba immediatamente a sud, Villanova sull'Arda al confine settentrionale, il centro di Cortemaggiore –antica capitale dello Stato Pallavicino– oltre a Busseto capoluogo delle Terre Verdiane; questa peculiarità, se incentivata con opportune azioni di promozione, può rappresentare un'opportunità per la frequentazione turistica del territorio con conseguenti ricadute positive nell'economia locale.